LE INSERZIONI si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea del corpo 7; 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1. Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	8
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	8
Stati fuori dell'Unione Post.	32	16	8

Doni cari a quelle.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI
(Martedì 5 giugno).

Esteri. — *Germania.* — Si apre al Lisst-Museum di Weimar un'Esposizione di ricordi dell'illustre pianista.

Italia. — A Parma Congresso di musica sacra.

Piemonte. — Apertura del mercato dei bozzoli a Canelli.

Torino. — Adunanza pubblica della Giunta provinciale amministrativa.

Una nuova situazione.

Poche volte si è accaduto di trovarci di fronte ad una situazione parlamentare più strana o più complicata di questa. Fino a ieri avevamo un Ministero che, buono o cattivo, possedeva un programma, un piano, su cui la Camera era chiamata a dare il suo giudizio. La Camera non era favorevole a quel programma; ma insomma c'era un..... tappeto su cui mettere la discussione. Da ieri non c'è più nè meno quel programma: il Ministero non lo ha ritirato, ma lo ha esaurito da se stesso invocando improvvisamente gli aiuti della Camera nella soluzione del problema finanziario.

Ecco. Preso isolatamente, considerato all'infuori dei precedenti e delle contingenze del momento, l'atto del Governo potrebbe parere un attestato di deferenza al potere legislativo..... Ma computo alla vigilia di un voto — che si presentava avverso — dopo tutto quanto è stato fatto e detto prima, dopo avere dimostrata l'impotenza a risolvere il problema proposto, l'atto perde ogni valore; è un ripiego poco leale, poco sincero; e non riesce ad altro che a rendere più grave la situazione parlamentare. Non parliamo della situazione del Ministero, la quale è assolutamente disastrosa.

Non è questo che si aspettava il Paese dal Governo, dopo una così lunga aspettativa. Non è questo il momento di sostenere una situazione col mezzo delle « sorprese » e delle « trovate » parlamentari.

Il Ministero ieri ha demolito, con la sua stessa mozione, tutta quanta l'opera sua; ha dichiarato implicitamente — se non sinceramente — di avere sbagliata la via, anzi di non avere una via d'uscita. Non conta che l'onorevole Crispi abbia, con un'abilità molto discutibile, tentato di far passare gli oppositori del suo Governo come avversari delle economie. La gente che ha la testa sul collo si è messa a ridere e, se potessero, riderebbero i polli nella stia.

Noi comprendiamo l'effetto di « dolorosa sorpresa » che devono avere avuto quelle dichiarazioni nella Camera. E se d'una cosa ci meravigliamo, gli è che il Governo abbia avuto ancora tanta fortuna da racimolare quei pochi voti di maggioranza che gli permettono di vivere ancora poche ore — come le inalazioni di ossigeno — (ci si perdoni la funebre immagine) ai moribondi.

Or dunque siamo a questo. La Camera ha di fronte un Ministero, che, sorto con le promesse di provvedimenti energici, in sei mesi di tempo non ha saputo produrre che un piano finanziario, da cui venne stremo al Paese di denaro, e sotto il quale ora esso Ministero si sente come accasciato.

Tocca alla Camera provvedere. Ormai il Paese non può avere più fiducia che in lei, dappoichè il ministro delle finanze (ecco il personaggio che in tutto codesto trumestio esce più esautorato d'ogni altro) dappoichè il ministro delle finanze riconosce la propria impotenza! Provveda essa, la Camera, e subito; perchè c'è pericolo nel ritardo: pericolo finanziario, economico, politico; morale per lo Stato e pei cittadini. Esca da una situazione così assurda con una pronta e franca decisione. Ogni vana discussione, in questo momento, sarebbe un delitto di lesa patria.

De Felice e compagni s'imbarcano per il luogo di prigionia.

Lo scoppio d'un petardo a Palermo.

PALERMO (S.m.) 2 (*ore* 19,10). De Felice ed i suoi compagni di prigionia s'imbarcarono, non già sull'*Elettrico* come era stato annunciato, bensì sul piroscafo *Italia*, che condusse 1800 soldati. Il vapore fece rotta per il levante. Le famiglie di De Felice e Montalto giunsero in tempo alla prigione per abbracciare i due condannati sotto l'atrio. Ciascun condannato prese posto in una carrozza, in compagnia di tre carabinieri. Quando i socialisti giunsero a bordo per mezzo d'un ponte gettato dal molo al piroscafo, i soldati che trovavansi sull'*Italia* affollaronsi curiosamente al parapetto della nave per osservarli. Oggi stesso la famiglia del De Felice Giuffrida s'imbarcò per Napoli.

— Ieri sera, alle 21, si ebbe un petardo avanti all'Università. Tranne un po' di panico, non vi fu nessun danno. Stanotte si arrestarono certi Daccardi, Cimino, Pomar e Orcel.

NAPOLI (S.m.) 2. A bordo dell'*Italia* sono giunti De Felice e compagni, diretti a Pizzighitone.

Un'altra dimostrazione a Napoli per De Felice.

NAPOLI (S.m.) 2 (*ore* 22). Stamane gli studenti dell'Università fecero una dimostrazione gridando: *Viva De Felice!* Vennero sciolti dagli agenti di pubblica sicurezza. Sette furono arrestati, ma subito rilasciati.

Gli spezzati d'argento italiani in Francia.

PARIGI (S.m.) 2. Dalla relazione Dolombre sul ritiro degli spezzati d'argento italiani risulta che in Francia ve n'erano 85 milioni. Di questi il 20 maggio se ne fecero a disposizione dell'Italia 23 milioni; ne spedirono effettivamente in Italia 15.

Una succursale della Banca russa a Genova.

PIETROBURGO (S.m.) 2. L'assemblea generale della Banca russa pel commercio all'estero ha deciso all'unanimità di incaricare il Consiglio d'amministrazione di aprire in Genova una succursale.

Una nota diplomatica della Bulgaria.

VIENNA (S.m.) 2. La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: « Il ministro degli esteri diresse ai rappresentanti della Bulgaria all'estero una circolare rilevante che il cambiamento del Gabinetto fu provocato esclusivamente da ragioni di politica interna e non produrrà alcuna alterazione nell'indirizzo attuale della politica estera della Bulgaria. » Lo stesso giornale ha da Belgrado che in quei circoli competenti si divide affatto l'inquietudine dei radicali circa il cambiamento del Ministero a Sofia, essendo essi informati in modo positivo che il ritiro di Stambuloff non ha alcuna connessione colla politica estera, e la Bulgaria non è intenzionata di modificare le sue relazioni internazionali.

La discussione sui provvedimenti finanziari sospesa

Crispi propone la istituzione di un Comitato parlamentare per lo studio delle riforme organiche.

Voto sulla proposta ministeriale.

La seduta pomeridiana del 2 giugno.

Presidenza Biancheri. La seduta comincia alle 14,10.

Interrogazioni.

Le offese al Re ed alle Istituzioni.

IMBRIANI interroga circa alcune norme disciplinari contemplate nel regolamento per l'ispettorato generale delle strade ferrate.

SARACCO ritiene che la interrogazione si riferisca alla disposizione che minaccia la destituzione verso coloro che rechino offesa alla Famiglia Reale od alle istituzioni. Questa disposizione già applicata per il personale del Genio civile è molto antica ed è anche in relazione con due disegni di legge presentati al Parlamento. Essa è poi fondata anche sopra un decreto del 1858.

IMBRIANI ritiene illiberale e contraria al diritto pubblico la disposizione introdotta nel regolamento fatto ora, cioè la destituzione per manifestazione di opinioni o protesta contro essa.

SARACCO non può ammettere che un funzionario dello Stato sia libero di manifestare pubblicamente opinioni, contro la monarchia e l'unità della patria. (*Bene! Bravo!*) D'altronde la disposizione è circondata delle necessarie garanzie.

IMBRIANI insiste nel ritenere incivile il regolamento e nel denunziarlo alla pubblica opinione.

A proposito del processo di Palermo.

BARZILAI, a nome di Napoleone Colajanni, Imbriani e Cavallotti, chiede se il guardasigilli creda giuridicamente possibile e conforme allo spirito della prerogativa parlamentare che nel processo penale contro un deputato il Pubblico Ministero chieda l'affermazione di una figura di reato e l'applicazione di una disposizione penale, diversa e più grave di quella per cui fu concessa l'autorizzazione a procedere.

CALENDA non crede di sua competenza l'interrogazione, trattandosi di Tribunali militari.

In ogni modo, osserva che vi sono le requisitorie del Pubblico Ministero che possono recare danno agli imputati, ma sono le sentenze delle Corti, e sulle opposizioni a queste sentenze delibera la magistratura suprema e in questi deliberati il guardasigilli non può nè deve entrare. Riferendosi poi al caso speciale cui si riferisce l'interrogazione, aggiunge che le conclusioni del Pubblico Ministero furono modificate dalla sentenza.

* * *

OTTAVI chiede se a tutelare il credito dell'enologia italiana il ministro degli esteri unirà la sua azione a quella del ministro del commercio dell'Austria all'intento di reciedere gli abusi nei certificati d'origine denunciati in quel Parlamento nella seduta del 10 maggio.

BLANC e CRISPI rispondono dando spiegazioni delle quali OTTAVI si dichiara soddisfatto.

Cinque soldati e tre lavandaie.

IMBRIANI desidera avere notizia di un grave fatto che si afferma avvenuto sotto la grotta di Pergenti da parte di cinque soldati.

MOCENNI dice che si tratta di cinque soldati che, recatisi nel villaggio di Fuorigrotta, abusarono del vino, e nel ritorno presero a schiaffeggiare con tre lavandaie, le quali rivolsero parole sconcie ai soldati, che reagirono e percossero quelle donne producendo loro leggere ferite. I soldati furono arrestati, e deferita la cosa all'Autorità giudiziaria.

IMBRIANI rileva che il ministro ha parlato delle parole sconcie delle donne e non delle proposizioni dei soldati. Una volta poi che si sono prodotte ferite da cinque soldati armati verso tre donne, è evidente che trattasi di cosa gravissima. Insiste nella necessità del mantenimento di stretta disciplina. Prende atto della dichiarazione che i soldati furono deferiti all'Autorità giudiziaria.

Crispi domanda che sia sospesa la discussione dei provvedimenti finanziari.

Dopo che Girardini ha svolto il suo ordine del giorno, si alza il presidente del Consiglio.

CRISPI (*segni di grande attenzione*) quando si presentò alla Camera espresse il desiderio che la Camera si sarebbe messa d'accordo sul grave problema finanziario, ed è lieto di notare che molti oratori hanno espresso in questa discussione lo stesso concetto. Il mezzo per tale accordo egli offre proponendo alla Camera la seguente mozione: (*segni di viva attenzione*):

« La Camera, nell'intento di determinare preliminarmente fino a qual somma si possano elevare i « benefizii da conseguirsi con la riduzione delle spese, « conferisce ad una Commissione di 32 deputati nominati dagli Uffici l'incarico di presentare entro il « 30 giugno la proposta di legge necessaria per la « riforma dei pubblici servizi, allo scopo di semplificarne l'ordinamento e di introdurre nel bilancio « dello Stato le maggiori economie possibili, e sospende fino a quel giorno ogni deliberazione sui « provvedimenti finanziari. » (*Commenti animatissimi*)

La stessa via fu seguita nel 17 febbraio 1893 in condizioni analoghe. Trattasi di cosa eccezionale e quindi occorrono mezzi eccezionali. La Camera non può rifiutarsi a questa proposta. (*Vive interruzioni all'Estrema Sinistra; applausi al Centro*)

IMBRIANI. « Avete paura del voto! »

CRISPI: « La parola *paura* non è scritta nel nostro dizionario. Si tratta di liberare il Paese dalle pesanti sofferenze che lo travagliano. » (*Nuove interruzioni del deputato Imbriani e richiami all'ordine del presidente*)

Molti deputati scendono nell'emiciclo; le conversazioni ed i commenti continuano animatissimi. La seduta è sospesa.

PRESIDENTE (*vivi segni d'attenzione*) rilegge la mozione sospensiva presentata dal presidente del Consiglio, avvertendo che dev'essere inscritta nell'ordine del giorno della prima tornata.

Molte voci: Subito! subito!

PRESIDENTE: « Se tre quarti della Camera approvassero la discussione immediata, si potrebbe discutere subito (*pausa*), non essendovi alcuna altra proposta. »

DI RUDINÌ': « Il presidente ha posto perfettamente la questione. Non si tratta di una vera e propria sospensione, ma di una mozione della più alta importanza, quindi non sarebbe opportuno iniziare immediatamente la discussione entrando ad un tratto subitano e convulso invece lasciare i termini di tempo ordinari prima della discussione. Intanto si potrebbe continuare la discussione iniziata. » (*Commenti*)

ZANARDELLI concorda nella proposta dell'on. Di Rudinì. (*Commenti vivissimi*)

PRESIDENTE: « Nulla osta che continui la discussione iniziata. Propone che si discuta la mozione presentata dal Governo nella seduta di lunedì. » (*Si approva*) Apre le inscrizioni sulla mozione.

Molti deputati si recano al banco della presidenza per inscriversi.

In seguito a questa deliberazione fa proposta di sospendere la discussione in corso. (*Proteste all'Estrema Sinistra; applausi*)

CAVALLOTTI riferisce che si fosse anche risoluto di continuare la discussione in corso. La mozione del Governo non deve far perdere più tempo di quello che si è perduto finora. La Camera intanto può agombrare il terreno procedendo nel lavoro.

Cavallotti rileva che la Camera ha deliberato di discutere la mozione lunedì, ma non ha affatto deliberato di sospendere la discussione in corso, e lo stesso presidente si era dichiarato disposto a dirigerla occorrendo.

MARTINI F. osserva che in fatto la sospensione implicata nella mozione non è approvata finchè non sia approvata la mozione stessa. Si continui la discussione; la Camera decida. Se il Governo intende sfuggire si ritiene già condannato. (*Approvazioni a Sinistra; deaegazioni*)

Se i presentatori di ordini del giorno rinunziano allo svolgimento, la Camera potrà oggi stesso procedere al voto sui provvedimenti finanziari. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra*)

Il PRESIDENTE osserva che questa proposta non ha ragione di essere. (*Vive proteste all'Estrema Sinistra. Approvazioni da altre parti*) La Camera ha stabilito la seduta di lunedì per discutere se si debba o no sospendere ogni deliberazione sui provvedimenti finanziari come è espresso nella mozione. (*Nuove proteste all'Estrema Sinistra. Commenti*) Quindi non si può venire ad alcun voto perchè vi sarebbe contraddizione con la deliberazione presa. (*Denegazioni all'Estrema Sinistra. Sì, sì, da altri banchi*)

ZANARDELLI ritiene pure che anche la mozione non vieta la discussione sulla sospensiva. (*Approvazioni a Sinistra; commenti vivissimi*)

Voci: Ai voti! Ai voti!

PRESIDENTE: « Poichè così esclamazioni, la Camera potrebbe esprimere il suo avviso intorno alla convenienza di continuare oppur no la discussione sui provvedimenti finanziari. » (*Violentissima agitazione; parecchi deputati dell'Estrema Sinistra salgono sui banchi dell'emiciclo*) Il presidente invita i deputati a recarsi ai loro posti.

CRISPI non è contrario a che continui la discussione; dopo lo svolgimento degli ordini del giorno il Governo manterrà il proprio pensiero. (*Commenti e agitazione su tutti i banchi*)

PRESIDENTE: « Continueremo nello svolgimento degli ordini del giorno. » (*Rumori; conversazioni animate*)

DILIGENTI, deplorando col suo voto il sistema di governo seguito dall'on. Crispi, rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

LUZZATTO R. rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno riservandosi di manifestare gli intendimenti quando si discuterà la mozione del Governo.

MARAZIO A. rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

BRANCA rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno, ma dichiara che non ammette il disavanzo esposto dal Governo. (*Approvazioni*)

FERRARI L., BALENZANO rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

VENDRAMINI, dopo aver deplorato che l'anarchia del Governo abbia ridotto il parlamentarismo a queste misere condizioni, dichiara di rinunziare a svolgere il suo ordine del giorno.

Seguono numerose altre dichiarazioni di oratori, che ritirano il loro ordine del giorno.

Dichiarazione di Zanardelli.

ZANARDELLI (*segni di attenzione*) rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno per non ritardare il voto.

Il PRESIDENTE dichiara esauriti i varii ordini del giorno.

Nuova dichiarazione di Crispi.

CRISPI. (*Vivi segni di attenzione*) Se si dovesse venire alla votazione di un ordine del giorno, il Governo dovrebbe rispondere a tutti gli oratori, ma non crede che possa ora venirsi al un voto, anche perchè la Camera non può votare senza avere prima sentito le dichiarazioni del Governo.

Voci: Parli! Parli!

CRISPI parlerà quando dovrà e crederà di parlare. (*Commenti*) La Camera ha accettato implicitamente la sua mozione (*commenti; denegazioni*) rimandandone la discussione a lunedì; non crede perciò, le ripete ancora, che possa venirsi ora ad un voto. (*Commenti; interruzioni*) Un voto oggi sarebbe prematuro! (*Oh! Oh!*) « Non siate impazienti. — dice l'oratore, — non ci guadagnate nulla. (*Commenti; interruzioni*)

Un voto contrario respingerebbe la mozione che la Camera si è impegnata a discutere (*commenti animati in vario senso*) e colla quale il Governo domanda alla Camera che voglia indicare concretamente quali riforme e quali economie ritiene possibili; che finora nessuno ha fatto. (*Interruzioni*)

Voci: Il bilancio della guerra!

CRISPI: « Se la Camera vuole veramente le sue economie, deve accettare il mezzo offertole dal Governo. (*Commenti*) Un voto contrario senza discussione farebbe credere al Paese che non si vogliono economie. (*Rumori vivissimi all'Estrema Sinistra e a Destra*)

DE NICOLÒ: « Voi non volete le economie! »

CRISPI: « Il Paese dirà che la Camera non ha il coraggio di fare economie, tanto che se si dovesse, per esempio, chiudere all'on. Zanardelli di rinunziare alla Prefettura e alla Corte d'Appello di Brescia, forse non acconsentirebbe. » (*Vivi rumori*)

ZANARDELLI domanda di parlare per motivo personale.

CRISPI non vuole i pieni poteri (*rumori*); invoca la tregua di Dio; constata che oggi la Camera si rifiuta di discutere le cose per discutere le persone (*rumori*); crede perciò che si debba rimandare a lunedì ogni discussione. In ogni caso, prima che si addivenga ad un voto, si riserva di svolgere lungamente i suoi concetti. (*Rumori; commenti animatissimi*)

Incidente Crispi-Zanardelli.

ZANARDELLI, per fatto personale, risponde che l'on. Crispi lo ha ricordato solo per muovergli un insulto (*denegazioni del presidente del Consiglio*); ha sempre appreso che gli uomini che si trovano al banco del governo devono essere moderati e prudenti. L'on. Crispi al contrario crede che la violenza sia l'eloquenza. Risponde alle insinuazioni dichiarando che aveva preparato un disegno di legge nel quale si sopprimeva appunto la Corte d'Appello di Brescia. (*Vive approvazioni; applausi*)

Parla Cavallotti.

CAVALLOTTI rende grazie al presidente del Consiglio della benignità verso la Camera colla quale ha dichiarato che rinunzia ai pieni poteri. Abbia ancora tanta magnanimità di lasciare che la Camera stessa sia giudice della propria indipendenza, della propria dignità, di quello che le convenga di fare. Il Governo ha avuto la libertà di parlare; resti alla Camera libertà di votare. (*Vive approvazioni*) Dopo quattordici giorni che si discute, la questione è abbastanza matura per un voto; non si può dire che il voto della Camera sia contrario alle economie, dopo la lunga discussione del bilancio della guerra, nel quale moltissimi oratori propugnarono le economie. Preferisce il primo Crispi baldanzoso al secondo Crispi che trascina la Camera in lungaggini, in accademie che il Paese non può approvare. Dice l'on. Crispi le sue opinioni ed i deputati staranno qui a sentirle, ma la discussione presente deve finire con un voto.

La votazione.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta del presidente del Consiglio, che *ogni deliberazione sugli ordini del giorno sia rimandata a lunedì, cioè a dopo che si sarà deliberato sulla mozione ora presentata.*

Su questa proposta hanno chiesto l'appello nominale 15 deputati: si procederà quindi alla chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Favorevoli	220.
Contrari	184.
Astenuti	14.

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio.

Commenti animatissimi; alcune applausi; rumori; si ride.

La seduta termina alle 18,45.

L'appello nominale.

Risposero **sì**, cioè favorevolmente alla proposta Crispi:

Adamoli, Agnglia, Agnoli, Amore, Andolfato, Antonelli, Anzani, Aprile.

Baccelli, Balenzano, Balsi, Battogi Gioachino, Battogi Michelangelo, Bono, Berti Domenico, Berti Ludovico, Bettolo, Bonacossa, Bonasi, Bonin, Borgatta, Boselli, Bracci, Brunetti Eugenio, Brunetti Gaetano, Bufardeci.

Calvi, Cambiasi, Cambray-Digny, Campus-Serra, Canegallo, Canzi, Capolongo, Capoduro, Carenzi, Carpi, Casale, Castorina, Ca agnari, Cavalieri, Centurini, Cerruti, Cerulli, Chimirri, Chiaradia, Chinaglia, Chironi, Cimorelli, Cimbali, Cirmeni, Civelli, Clemente, Clementini, Cocozza, Colliri, Colnaghi Federico, Colombo-Quattrofrati, Colosimo, Colpi, Comandini, Comin, Compagna, Conturini, Coppino, Costantini, Crispi, Cucchi, Curioni.

Dal Verme, Damiani, Danco, Danieli, Dari, D'Ayala-Valva, De Amicis, De Gaglia, Del Balzo, Della Rocca, De Luca Ippolito, De Luca Paolo, De Martino, De Puppi, De Salvio, Di Belgiojoso, Di Broglio, Di Marzo, Di Sandonato, Di Sant'Onofrio, Donati.

Elia, Ercole.

Fagiuoli, Falconi, Fani, Fasce, Felix, Ferraris Maggiorino, Ferraris Napoleone, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fiuzi, Florena, Fortis, Franchetti, Fulci Nicolò, Fusco, Fusinato.

Galli Roberto, Gallotti, Gamba, Gatti-Casazza, Ghigi, Giacomelli, Giandolo, Giustiniani, Giovagnoli, Grandi, Grippo, Grossi, Guy.

Imbriani, La Vaccara, Lazzaro, Leali, Licata, Lo Re Francesco, Lovito, Lucifero, Lupercio, Lusanà Ippolito, Luzzatto Attilio.

Maluzia Annibale, Marcotti, Martorelli, Marzotto, Masi, Matteucci, Mazziotti, Mecacci, Mel, Mercurio, Mezzacapo, Micheli, Miraglia, Mirto, Mocenni, Modestino, Mordini, Morin, Murmura.

Narducci, Nicastro, Nicolosi.

Orsini-Baroni.

Pace, Pais-Serra, Palomenghi-Crispi, Palestini, Panattoni, Pandolfi, Panizza, Papa, Pasquali, Patamia, Pelloux, Petrini, Perrone, Piccaroli, Piccolo-Cupani, Pierotti, Pigorini, Pinelli, Pisani, Pompili, Postino, Pugliese.

Quartieri, Quintieri.

Raggio, Randaccio, Rava, Reale, Ricci, Ridolfi, Rinaldi, Riola Errico, Rizzo, Rocco, Rogiglioni, Rossi Milano, Rossi Rodolfo, Ruffo.

Sacchetti, Saconni, Salandra, Sanguinetti, Saporito, Seagione, Scaramella-Manetti, Schiratti, Silipardi, Silvani, Simonelli, Solinas-Apostoli, Sonnino Sidney, Sorrentino, Squitti, Suardo Alessio.

Tondi, Torlonia, Torrigiani, Tozzi, Trigona, Trinchera, Tripepi, Trompeo, Turbiglio Giorgio.

Ungaro.

Vacchi, Valle Angelo, Vienna, Villa, Visocchi, Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss.

Zecca, Zeppa.

Risposero **no**, cioè contro la proposta Crispi:

Aggio, Agnetti, Agnini, Altobelli, Ambrosoli, Arbib, Armirotti.

Badaloni, Badini, Barzilai, Basetti, Beltrami, Bernolini, Bertollo, Bocchialini, Bonacci, Bonanno, Bonardi, Borruso, Bucarelli, Bovio, Branca, Brunialti, Brunicardi, Buttini.

Cadolini, Castoni Onorato, Calderara, Caldesi, Camagna, Campi, Capaldo, Caprioli, Carcano, Carmine, Casana, Casilli, Cavallini, Cavallotti, Celli, Cerlana-Mainoni, Chiapusso, Chiesa, Chindamo, Cocco-Ortu, Coccito, Colaianni Napoleone, Colarusso, Compans, Conti, Corsi, Costa.

D'Alife, D'Arco, De Bernardis, De Nicolò, De Riseis Giuseppe, Di Basio, Diligenti, Di Rudinì, Di rabia, Donadoni.

Engel, Episcopo.

Facheris, Facta, Farina Emilio, Ferrari Luigi, Ferri, Fortunato, Francesconi.

Gabba, Galimberti, Gallo Nicolò, Garavetti, Gavazzi, Ginori, Giolitti, Giordano Ernesto, Giorgini, Giovanelli, Girardi, Girardini, Giusso, Gorio, Graziadio, Guelpa, Guerci.

Imbriani.

Lacava, Lagasi, Lanzara, Lefebvre, Levi Ulderico, Lochis, Loiodice, Lo Re Nicola, Lovarini, Lucca Piero, Lucca Salvatore, Lucchini, Luzzatti Luigi, Luzzatto Riccardo.

Maffei, Manfredi, Mapelli, Marazzi Fortunato, Martora, Marinelli, Marsengo, Martini Federico, Martini Giovanni, Maury, Mazziotti, Meardi, Mercanti, Morello, Meriani, Mezzacapo, Miniscalchi, Montenovesi, Monti, Montirelli, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti, Mussi.

Nicolini, Nigra, Nocito.

Odescalchi, Ottavi.

Palberti, Pallavicino, Paolucci, Papadopoli, Parona, Parpaglia, Pastore, Paternostro, Paris, Parpacelli, Pellegrini, Peyrot, Picardi, Prampolini, Prinetti, Pulle.

Quarena.

Rampoldi, Ribani, Ricci Vincenzo, Rizzetti, Romanin-Jacur, Ronchetti, Rossi Luigi, Roux Rubini, Ruggieri Ernesto, Ruggieri Giuseppe.

Sacchi, Sani Severino, Sanvitale, Scalini, Serena, Severi, Simoni, Sinco, Socci, Sola, Solimbergo, Sormani, Sperti, Spirito Benedetto, Spirito Francesco, Stelluti-Scala, Suardi Gianforte.

Tabacchi, Talamo, Tasca-Lanza, Tecchio, Tegolo, Torelli, Torrigo, Treves.

Vacchelli, Valli Eugenio, Vastarini-Cresi, Vendemini, Vendramini, Virzoli.

Wollemborg.

Zabeo, Zanardelli.

Si astennero: Barazzuoli, Cibrario, Comandini, Cremonesi, Di Marzo, Franzata, Giordano-Apostoli, Nasi, Pecoo, Pecoo, Sani Giacomo, Testasecca, Turbiglio Sebastiano, Vischi.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Una sorpresa nella situazione.

Impreveduta dichiarazioni di Crispi.

2, *ore* 16,5.

La seduta d'oggi alla Camera presentava un aspetto imponente. Si notava la presenza di tutte le individualità. L'animazione prima ancora che si aprisse la seduta era grandissima. Ad aumentarla straordinariamente contribuì la voce corsa nei corridoi che Crispi preparava una sorpresa. Capirete come tale annunzio abbia reso irrequieta la numerosa assemblea.

Il discorso di Girardini passa fra la disattenzione e un continuo agitarsi e chiacchierare, un formarsi di crocchi, un discorrere dall'uno all'altro settore.

Finalmente Crispi accenna ad alzarsi. La Camera si fa immediatamente silenziosa, prestando un'attenzione immensa. Tutti gli sguardi dall'aula e dalle tribune si fissano sul presidente del Consiglio.

Crispi premette che se il Governo avesse già i pieni poteri potrebbe sin d'ora stabilire quale cifra di economie gli sarebbe possibile di fare.

E ciò onde venire ad un accordo sui provvedimenti finanziari.

Chiede quindi che la Camera — allo scopo appunto di determinare preliminarmente quali riduzioni e quali riforme siano possibili — conferisca ad una Commissione di diciotto deputati eletti dagli Uffici l'incarico di stabilire, avanti il 30 giugno, quali leggi siano necessarie per semplificare e riformare i pubblici servizi.

Prega frattanto la Camera di sospendere la discussione sui provvedimenti.

Queste proposte di Crispi sono di primo acchito accolte da un senso di vera sorpresa, la quale è seguita da rumorose esclamazioni. Quando Crispi aggiunge queste parole: « La Camera non può rifiutarsi », scoppiano clamorosissime ed interminabili proteste.

Si odono distintamente e ripetute da più banchi le voci di: « Chi lo dice? Chi lo dice? »

Imbriani ed altri gridano: « Ma sappiamo addirittura il Parlamento. Avete paura! »

Crispi, battendo il solito pugno, grida: « Noi vogliamo salvare il Paese! »

Ma la Camera scoppia in nuove proteste anche più violenti. Molti deputati fanno energici cenni di diniego.

Dall'Estrema Sinistra si grida verso i ministri: « Siete dei veri ribelli..... Ma andate in Sicilia! » A questo punto si ha un tentativo di applauso dai banchi del Centro, al quale rispondono urla e disapprovazioni violente da tutti gli altri banchi. La Camera è in preda ad una eccitazione straordinaria e presenta l'aspetto di un pandemonio indescrivibile.

Molti deputati scendono dai loro banchi nell'emiciclo formando capannelli e discutendo animatamente. L'organismo è ormai generale in tutto l'aula. Anche nelle tribune si discute. I banchi dei ministri sono circondati di deputati. Ma sopratutto attorno ai banchi di Rudinì, di Giolitti e di Zanardelli si formano crocchi numerosi e rumorosi.

A un dato punto Biancheri si alza ed accenna a sospendere brevemente la seduta.

(*Ore* 16,50. — *Urgenza*). L'interruzione dura un quarto d'ora. Anche al banco dei ministri c'è molta concitazione. A un certo punto si vedono Zanardelli e Giolitti conferire insieme; li circondano un nucleo di altri deputati. Il chiasso continua. Lunghi scampanelli del presidente. *Biancheri* riesce a far riprendere la seduta. Osserva che il regolamento stabilisce che ogni nuova mozione debba rinviarsi ad altra seduta, anzichè due terzi dei deputati non chiedano il contrario.

Voci: Votiamo subito.

Imbriani propone che si fissi la discussione della mozione a lunedì. Frattanto si potrebbe continuare la discussione dei provvedimenti. (*Rumori*)

Voci: Sì!

Zanardelli si associa. (*La Camera è tumultuosa*)

Biancheri mette ai voti la proposta di fissare la mozione a lunedì. Intanto dichiara che sono aperte le iscrizioni.

Un nugolo di deputati corre alla tribuna a iscriversi.

La seduta viene nuovamente sospesa. Nei crocchi si discute se frattanto si debba continuare oggi la discussione dei provvedimenti.

Si vedono nuovi abboccamenti dei capi-partito. La discussione è anche vivace al banco dei ministri. Ripresa la seduta *Cavallotti* propone che si continui la discussione dei provvedimenti.

Biancheri crede che la Camera, fissando a lunedì la discussione della mozione, abbia implicitamente deciso di sospendere la discussione dei provvedimenti. (*Voci: No! Proteste*)

Imbriani: « Volete salvare il Governo! »

Biancheri protesta che egli compie il suo dovere.

Martini Ferdinando: « Finora la Camera ha deliberato di sospendere. D'altronde il Governo, chiedendo la sospensiva sopra tutti i provvedimenti, condanna se stesso. » (*Vivissime approvazioni*)

Zanardelli: « Finchè la mozione non sia discussa non sospendiamo i provvedimenti. » (*Bravo! Votiamo! Urli!*)

Biancheri: « È inutile! (*Urli!*) Ella si è deciso. » (*No! Basta!*)

Biancheri: « Allora metteremo ai voti la sospensione. »

Crispi: « (*Attenzione*) Propongo che si continui a discutere oggi..... » (*Esclamazioni. Voci:* È completa ritirata!

(*Ore* 20,20). *Diligenti*, ritirando il proprio ordine del giorno, dice: « Ritiro protestando contro il Governo. » (*Esclamazioni; applausi a Sinistra*)

Vendemini: « Protesto contro il parlamentarismo ridotto a queste misere condizioni. »

Sacchi: « Ritiro colla speranza di poter discutere con un altro Governo. » (*Voci:* Oh!)

Canzi: « Ritiro dichiarando che se continueremo con questo metodo porteremo il Paese alla rovina. » (*Bene!*)

Caldesi: « Ritiro per affrettare un voto contro il Ministero già condannato dal Paese. »

Gerosetti dice: « Ritiro deplorando che il Governo abbia ridotto il Parlamento senza dignità. »

Imbriani: « Rinunzio all'ordine del giorno riserbandomi l'opera pietosa di seppellire dopodimani quei cadaveri. » (*Oh! Vivissima ilarità*)

Biancheri: « Non usi simili frasi. »

Crispi: « Spero di seppellire lei, on. Imbriani. Del resto si compia pure il vostro augurio se ciò può giovare alla patria. »

Cavallotti: « Ritiro affinchè la Camera possa affrettare il voto per rispetto di se stessa. »

Agnini: « Alla rovina economica del Paese fa riscontro lo sfacelo delle istituzioni. »

Finalmente a questo punto i fuochi di fila sono terminati; ma dalle varie parti della Camera si grida: « Votiamo! »

Crispi parla contro il voto immediato.

S'odono frequenti, rumorose interruzioni, le quali si mutano in proteste quando Crispi dice: « Votando oggi, venite a dire al Paese che non volete le economie », e quando esce in quest'altra frase: « Vi rifiutate di discutere. » (*Oh! Ilarità*) Crispi termina così: « Qualora poi vogliate discutere subito oggi, avendo diritto di parlare, desidero due ore di tempo. » (*Esclamazioni*)

Crispi conchiude proponendo il rinvio della sua mozione a lunedì.

In fine della seduta si ebbe un incidente Zanardelli-Crispi. Quest'ultimo, parlando delle riforme e delle economie, dice: « Ogni volta che si tocca qualche interesse locale, sorgono proteste. Qualora si volesse sopprimere la Corte d'Appello di Brescia, avremmo le proteste dell'on. Zanardelli. » (*Oh!*)

A questa immeritata accusa Zanardelli scatta domandando la parola per fatto personale e ribatte vigorosamente l'asserzione gentilizia del presidente del Consiglio: « Protesto, — egli dice: — Crispi sostituisce la violenza alla eloquenza. » (*Bravo! È vero!*) E rivolto a Crispi soggiunge: « Ella tanto meno ha diritto di fare quella insinuazione inquantochè sa che io avevo preparato un progetto nel quale appunto la Corte di Brescia veniva soppressa. » (*Vivi applausi*)

Infine si vota per appello nominale sulla proposta di Crispi, che viene approvata a leggera maggioranza. Indi la seduta vien levata fra una infinità di commenti e in mezzo a una grande agitazione.

Commenti alla seduta della Camera.

La terza ritirata del Ministero.

Una domanda di esercizio provvisorio?

2, *ore* 21,15.

L'impressione generale lasciata dall'odierna seduta della Camera fu che la giornata riuscì veramente disastrosa pel Ministero. Queste erasi ormai convinto che sarebbe stato battuto ove avesse insistito sopra i suoi provvedimenti; quindi, mentre l'Opposizione si accingeva risolutamente a venire alla soluzione del problema, magari con ogni possibile transazione che salvasse il credito del Paese, pur ricorrendo a qualche maggiore aggravio sopra alcuni cespiti della ricchezza pubblica, il Ministero, battendo in ritirata, impediva, per la terza volta, che la

Camera venisse a qualche decisione. Ricorderete che la prima volta fu quando il Governo inviava i provvedimenti all'esame della Commissione dei quindici; la seconda volta fu quando li rinviava a dopo il bilancio della guerra. Il nuovo rinvio fu tanto più grave in quanto che il Ministero aveva ripetutamente dichiarata l'urgenza di provvedere, dipingendo esso medesimo la situazione coi più foschi colori, ed ora, per ritirarsi, si trincera dietro la futura Commissione dei 18, la quale dovrebbe, entro 20 giorni, manomettere tutto il nostro ordinamento amministrativo, ossia fare ciò che esso Governo, armandosi dei pieni poteri, avendo inoltre in mano tutti i mezzi di cui il Governo dispone, reputava tuttavia di non poter fare prima di un anno per ottenere quindici milioni di economie.

Quindi l'odierna manovra non poteva non suscitare la peggiore impressione, aggravata dall'intenzione altresì, quasi violenta dell'onorevole Crispi. Si sfogò la Camera durante quasi due ore in continui strepiti, mentre la ritirata degli ordini del giorno relativi alla discussione dei provvedimenti dava occasione ad un bersaglio scerrimo contro il Ministero. Questo, appigliatosi infine ad una questione di procedura, chiedendo il rinvio della discussione a lunedì, riescì a raggruppare una tenue maggioranza di 21 voti, non potendosi certo calcolare a suo favore i 14 astenuti. Questa maggioranza, comunque tenue, sarebbe pure stimata qualora, trattandosi appunto di questione di procedura, non fosse parso a qualcuno che, pur dissentendo dalla condotta del Ministero, fosse meno conveniente dare oggi un voto contrario.

Ma è indiscutibile che il voto odierno, mentre mette fuori dubbio che già 154 deputati sono contrari ai provvedimenti del Governo, garantisce che la cifra sarà assai maggiore quando il voto verrà finalmente sopra i provvedimenti stessi. Il che non lascia omai dubbio sulla situazione del Ministero. Stasera nei crocchi parlamentari si assicura che il Ministero, non illudendosi circa la situazione, intende presentarsi lunedì colla domanda d'esercizio provvisorio.

In Senato — Nella Lunigiana.

2, ore 22,30.

Il Senato ha oggi tenuto seduta continuando la discussione dello stato di previsione per la spesa del Ministero dell'interno nell'esercizio 1894-95. Il sottosegretario Galli rimpiazzò il ministro Crispi, rattenuto alla Camera dall'importante discussione in corso.

— Con regio decreto odierno è dichiarata la cessazione dello stato d'assedio nella provincia di Massa-Carrara a datare da oggi stesso, e il generale Nicola Heusch è esonerato dalle funzioni di commissario straordinario per la detta provincia.

— Un decreto in data 31 maggio nomina Heusch grande ufficiale della Corona d'Italia.

Per la grazia dell'avv. Molinari.
Le dichiarazioni del Re.

2, ore 20,30.

La Commissione di cittadini mantovani, presieduta dal senatore Cadenazzi ed accompagnata dal deputato Puviani, fu ricevuta oggi dal Re, a cui presentò una domanda di grazia per l'avvocato Molinari, condannato a 23 anni di reclusione per i fatti di Lunigiana. Il Re accolse la Commissione con molta benevolenza: disse che lo amareggiavano i dolorosi avvenimenti di Lunigiana e Sicilia, mentre egli nutre vivo desiderio che il Paese goda di calma e d'ogni maggior benessere. S. M. soggiunse di sperare che il ripristinato ordine pubblico permetterà d'esaudire [illegible] che è desiderio del suo cuore.

Naturalmente il Re non diede formali affidamenti, ma le sue parole lasciarono intravedere alla Commissione non improbabile qualche provvedimento di carattere generale, come sarebbe qualche amnistia. Frattanto il Re assicurò che trasmetterà al Ministero la domanda consegnatagli. Accomiatò la Commissione molto affettuosamente.

Poco prima la Commissione era stata ricevuta dalla Regina, la quale, assicurando del suo vivo interessamento, dichiarò che avrebbe trasmesso la domanda delle signore mantovane al Re.

Un incidente all'Università di Roma.

2, ore 14,30.

Stamane il senatore Pierantoni tenne una commemorazione di Garibaldi nell'atrio dell'Università. Alcune frasi dell'oratore dettero occasione ad alcuni di gridare: *Viva la repubblica!*, a cui altri studenti risposero: *Viva la monarchia!* Ne seguì un vivace baccano studentesco frammisto anche da apostrofi relative al processo di Palermo. Accorsero alle schiamazzo le guardie, ma l'incidente non ebbe conseguenze e si limitò allo sfogo intemperante di pochi radicali, che vollero, in qualche modo, fare una dimostrazioncella in opposizione alla splendida manifestazione monarchica seguita appunto di questi giorni nell'Università per opera della numerosa maggioranza della studentesca romana.

L'anniversario di Garibaldi a Padova.
Il processo del tenente Blanc.

PADOVA (N.s.) 2 (ore 21,15). L'anniversario della morte di Garibaldi fu celebrato dalle Associazioni cittadine, che con quattro musiche ed una ventina di bandiere si recarono al monumento dell'eroe per deporvi corone. Quivi fu pronunciato un discorso commemorativo. Grande apparato di forza. Nessun incidente.

— Il processo del tenente Blanc per l'affare del sobillato Evangelisti, contrariamente alle voci riferite, avrà discussa in questa città il 18 giugno.

Il 2 giugno a Caprera.

MADDALENA (s.s.) 2. Le famiglie Garibaldi sparse, alle ore 9, dieri sulla tomba di Garibaldi. Seguirono gli amici, la rappresentanza del Collegio pubblico di Velletri e vari giornalisti. Furono deposte varie corone.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana del 2 giugno.

La seduta comincia alle 10. Presiede il vice-presidente Cactani.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Dopo discorsi di Pisani, Mercanti, Chironi e Calderara vengono le

Dichiarazioni del ministro Baccelli.

BACCELLI. (*Segni di attenzione*) Breve e chiaro sarà il suo discorso. Secondo l'on. Calderara l'istruzione pubblica sarebbe in Italia una grande infermiera. Ma molti sono stati i suggeritori di rimedi, i quali se tutti fossero immediatamente applicati forse accelererebbero l'ammalato. (*Si ride*) Rammenta la lotta che ha sostenuto per la sua legge universitaria, ed è lieto che ora molti siano favorevoli alla riforma che allora combattevano, e tra questi l'illustre suo amico Bonghi, che diede all'oratore il non volere alla Camera.

Tutti riconoscono che tanto il nostro insegnamento classico quanto il tecnico siano insufficienti; tutti ammettono che si debba istruire ed educare il popolo, istruirlo quanto è necessario, educarlo quanto più si può. Non dirà ora quali sono le leggi che presenterà in proposito; accennerà solamente ai concetti ai quali esse saranno informate. Il primo concetto è questo, che lo Stato ha l'obbligo di impartire l'istruzione elementare e l'educazione gratuitamente a tutti. Non si può ammettere che alcuni paghino l'istruzione elementare, perchè si stabilirebbe così un privilegio a favore dei poveri e privilegi non se ne debbono ammettere per alcuno.

Insiste sulla necessità della educazione fisica.

All'on. Celli dichiara che fu sempre lontano dal suo pensiero volere infanzia sterile, essendo il suo concetto che l'educazione militare non deve cominciare che al 19° anno; a questa età è giusto che cominci quella educazione che deve preparare il cittadino alla nobilissima missione di difendere la patria e le sue istituzioni.

Con ciò tuttavia non intende che si debbano sovreccitare gli studenti e sottoporli agli esercizi delle recluse, bensì intende che l'educazione fisica non perda mai di vista lo scopo di preparare la nostra gioventù alla milizia, preparando così il cammino alla riduzione della ferma con grande vantaggio della finanza ed alla nazione armata. Questo è il concetto che l'oratore ha della scuola popolare. (*Benissimo! Vivissime approvazioni*)

All'on. Calderara risponde che lo studio della lingua e della letteratura latina deve informarsi allo scopo essenzialmente educativo. E all'uopo intende correggere l'attuale indirizzo di questi studi. In generale osserva che i metodi ed i programmi debbono per ogni grado d'insegnamento essere elaborati dagli stessi insegnanti chiamati ad applicarli. (*Benissimo! Vive approvazioni*) È necessario introdurre lo studio del tedesco nei licei, stante la grande importanza scientifica di questa lingua, rendendo in compenso l'esame facoltativo il greco; non sarebbe però disposto a sopprimerlo affatto, poichè lo studio del greco rappresenta il più ovvio complemento della cultura classica; dello studio del greco farà anzi una condizione pel conseguimento delle licenza d'onore.

Rileva a questo proposito, di passaggio, l'opportunità del sistema della esenzione degli esami. Ma se la scuola primaria dev'essere gratuita per tutti, l'insegnamento secondario e l'insegnamento superiore debbono essere pagati da coloro che li desiderano, forma l'eccezione dalle tasse per i migliori ingegni. Specialmente per l'istruzione superiore crede indispensabile aumentare le tasse; una laurea a Berlino costa tremila marchi; in Italia poco più di 300 lire. Aumentata la spesa per gli studi superiori, anche gli studenti sentiranno il dovere di attendere con maggior impegno agli studi, poichè l'oratore ha fede nella coscienza della nostra gioventù studiosa; oppure intende scolgere in essi il sentimento della responsabilità, trattandoli da uomini anzichè da bambini. (*Bene*)

Constata poi con giusto orgoglio e con viva soddisfazione che la scienza è posta di noi in continuo progresso, tantochè i nostri studiosi sono meritamente considerati presso le più dotte nazioni d'Europa. Non è più il tempo delle preminenze militari, ma si può tuttora arridere l'ideale di un primato intellettuale e morale che deve portare la nostra patria a quegli alti destini che le desidera ogni cuore italiano. (*Benissimo! Bravo! Vivissime acclamazioni; moltissimi deputati si congratulano coll'oratore*)

La Camera delibera di chiudere la discussione generale, riservata la parola all'oratore. Il seguito di questa discussione è rimandato ad altra seduta antimeridiana.

La seduta termina alle 12,10.

Nicotera nuovamente aggravato.

NAPOLI (N.s.) 3 (*ore* 15,7). Purtroppo il miglioramento nello stato di salute dell'onorevole Nicotera fu di breve durata. L'illustre malato da ieri si è notevolmente aggravato. Durante tutta stanotte gli fu impossibile di parlare. Stamane ha perduto affatto la conoscenza; è ricaduto in uno stato comatoso, indi si è assopito.

SPORT

La terza giornata delle corse agli Amoretti.

Non così numerosa come quella di giovedì scorso, ma *very-select* la riunione di ieri, al Gerbido degli Amoretti. Vi era convenuto tutto il fior fiore della nostra Società — parliamo del *pesage* — e le signore erano tutte elegantissime.

Dalla tribuna reale assisterano allo spettacolo sportivo la Duca di Genova, la Duchessa d'Aosta, i principi Emanuele Filiberto e Vittorio, la duchessa Isabella e la duchessa Elisabetta col loro seguito.

Grande animazione nelle *buvettes*, che grazie alla giornata calda, una vera estiva di giugno, e grande anche all'ottimo servizio fatto dai signori Cappello, Paggetto e Pistocchini (*Birraria Bréhet*), attiravano ad ogni momento la gente assetata.

Al totalizzatori un'animazione relativa all'interesse che destavano le corse, le quali non furono molto interessanti.

Ecco intanto brevemente l'esito delle corse:

Premio Amoretti (*Corsa a reclamare*). — L. 2000 per cavalli d'ogni paese. — Distanza m. 1200.

Arrivano:

1° *Mangrana*, di T. Rook *junlore* (f. Wright);
2° *Fidora*, del cav. C. Bertone (f. Rossiter).

Segue *Villafranca*.

Vinte per sei lunghezze; 1/2 lunghezza dal 2° al 3°.

Prova a Valentino (*Handicap*). — L. 3000 per cavalli d'ogni paese. — Distanza m. 1800.

Arrivano:

1° *Jole*, del barone Bordonaro (f. Rossiter);
2° *Victoire*, del marchese Birago (f. Flint).

Seguono *Mosè*, *Macarena*, *San Giorgio* e *Polichinella*.

Vinte per una lunghezza e mezza; otto lunghezze dal 2° al 3°.

Premio del Ministero d'agricoltura. — L. 1000 per cavalli italiani. — Distanza m. 2200.

Arrivano:

1° *Sansonetto*, di C. Calderoni (f. Horan);
2° *Kean*, della Razza di Barbariclna (f. Wright).

Vinto facilmente per dieci lunghezze.

Premio Piemonte (*Handicap*). — L. 3000 per cavalli d'ogni paese. — Distanza m. 2400.

Arrivano:

1° *Penelope*, della Razza Sansalvà (f. Wright);
2° *Lobelia*, di F. Testa (f. Goucli);
3° *Eros*, della Razza Sansalvà (f. Rossiter).

Indi *Greca*, *Frontino* e *Cuio*.

Vinte per una lunghezza e mezza; sei lunghezze dal 2° al 3°, un'incollatura dal 3° al 4°.

Premio Gerbido. — L. 3000 per cavalli di ogni paese. — Distanza m. 1600.

Arrivano:

1° *Sterlina*, di sir Rholand (f. Hemmings);
2° *Fidora*, del cav. C. Bertone (f. Wright).

Vengono poi *Bonnie Dundee* e *Baronnie*.

Vinto per una lunghezza; quattro lunghezze dal 2° al 3°.

Dopo le corse la nostra Piazza d'Armi presentava un aspetto eccezionale pel cosidetto giro. Rare volte si vide tanta affluenza di gente negli ombrosi viali, e tanto concorso di equipaggi tutti belli ed eleganti. I tiri a quattro erano una ventina — un po' meno di giovedì scorso, che erano 24 — vi era un tiro a sei, quello del Duca di Genova; infinito il numero delle vetture a due cavalli a tiro speciale alla *Daumont*, alla *Puitgliom*, ecc., ecc., cosicchè faceva piacere a tutti di prolungare il divertimento che durò fino alle venti.

Dopo il giro, nel *Ristaurante Sogno* al Valentino si fu una elegantissima cena cui presero parte le Principesse ed i Principi ed una eletta di signore dell'aristocrazia e dell'alta borghesia.

Le corse al trotto in Firenze.

FIRENZE (N.s.) 3 (*ore* 26,10). Le corse di cavalli al trotto, tenutesi oggi alle Cascine, riescirono assai brillanti. Il pubblico era affollatissimo.

1. **Premio dell'Arno.** — L. 1200, 15 inscritti; se ne ritirarono 9. Arrivano: 1° *Quarto*, di G. Gallo; 2° *Serravalle*, del cav. G. Rossi.

II. **Premio Firenze.** — L. 1200. — Corrono 3. Giungono: 1° *Mattia II*, di N. Magnani; 2° *Oreste*, del cav. G. Rossi.

III. **Premio del Mugnone.** — L. 1200. — Corrono 7 cavalli. Giungono: 1° *Casta Verde*, di O. Borgioli; 2° *Stella*, del cav. G. Rossi.

IV. **Premio delle Tribune.** — L. 1200. — Corrono 4 cavalli. Giungono: 1° *Orecchio*, di F. Ferri; 2° *Stella*, del cav. G. Rossi.

Il ritorno in città riuscì bellissimo.

Dimostrazioni socialiste a Milano.
Colluttazioni colle guardie — Arresti.

Milano, 3 giugno (ore 17).

(*Vice-agh.*) — Oggi, alle ore 3, mentre si raccoglievano con bandiera in piazza Borromeo i garibaldini e varie Società democratiche ed operaie per recarsi al Cimitero monumentale a commemorare Garibaldi si aggiunse ad essi un gruppo di 500 socialisti con una bandiera nera. Il corteo prima si fermò in via Gorani per deporre una corona nella casa dove nacque il patriota Sciesa, quello del detto memorabile: *Tirem innanz*. Quando il corteo tornò a muoversi per avviarsi al Cimitero, i socialisti scioglievano la bandiera che portava in lettere rosse la scritta: « *Giovani ai martiri della emancipazione sociale* ». Allora un gruppo di guardie di P. S. in borghese e di carabinieri che vigilava il corteo circondò i socialisti, imponendo di consegnare la bandiera e tentando di impadronirsene. I socialisti reagirono e ne nacque una lotta colluttazione a colpi di bastone. Nel tumulto e nel fuggi fuggi generale alcune persone, due delegati e qualche guardia, furono colpiti. Si operò una ventina di arresti. Ecco i nomi degli arrestati: Pouti Carlo, d'anni 18, ortolano; Garzonio Anerigo, d'anni 27, avvocato; Garzonio Ambrogio, d'anni 21, fratello, studente in medicina a Torino; Indrigo Filade, d'anni 29, tornitore in metalli; Cafossi Francesco, d'anni 22, tipografo; Inzoo Romolo, d'anni 20, orologiaio; Spagnoli Ambrogio, d'anni 21, stuccatore; Granata Giovanni, d'anni 25, tipografo; Somma Giocondo, d'anni 26, falegname.

Durante il parapiglia i socialisti salvarono la bandiera dietro un portone.

Fosca il corteo si recò al Cimitero, dove parlarono due repubblicani e il socialista avv. Filippo Turati.

Nell'uscire dal Famedio i socialisti intonarono l'inno dei Lavoratori. La forza pubblica impose lo scioglimento, che avvenne dopo i primi squilli. Nel piazzale stazionavano due compagnie di soldati e drappelli numerosi di guardie e di carabinieri.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO, 3 (*Vice-agh.*). **La festa nella Cantina Sociale.** — Un gran numero di soci dell'Unione Cooperativa parteciperà ieri sera alla festa d'inaugurazione delle cantine poste nei sotterranei del Castello Sforzesco. I sotterranei erano illuminati da palloncini a colori. Il presidente dell'Unione cav. Ruffoli ed il direttore delle cantine sig. Gavirati fecero gli onori di casa conducendo gli invitati ad ammirare le enormi botti schierate nei sotterranei. La Società Mandolinisti-Pastorello eseguirono parecchi pezzi, e verso mezzanotte si cominciò a ballare, inaugurando così la festa anche il sindaco Vigoni.

— **Il concorso fotografico all'Esposizione.** — La Divisione del Circolo Fotografico Lombardo, per rendere più interessante la Mostra internazionale di fotografia, ha deciso di bandire il 1° luglio uno speciale concorso fotografico coi temi: *Esposizioni riunite*.

Le fotografie devono essere eseguite nel recinto dell'Esposizione e rappresentare soggetti che la riguardano. Il concorso è poi diviso in due parti: 1ª Prova istantanea; 2ª Prova a posa. Il formato ed il numero delle copie da presentarsi è libero; e l'esposizione non andrà incontro ad alcuna spesa. Un giurì appositamente costituito disporrà di tre diplomi di diverso grado per ciascuna delle due categorie.

— **Sequestro di quattro giornali.** — Ieri furono sequestrati, per articoli riguardanti il processo di Palermo, quattro giornali, tre socialisti, *La lotta di classe*, la *Battaglia*, la *Critica sociale* e l'*Osservatore cattolico* di Don Albertario.

— **Una dimostrazione sopra il Duomo.** — Durante la rivista d'oggi si è prodotto un incidente. Mentre che lo stato maggiore entrava nel quadrato della truppa nella piazza del Duomo e s'inoltrava verso la scalinata, sono stati gettati dalla cima del Duomo cartelli rossi contenti frasi contro i Tribunali militari ed il Governo, ed evviva a De Felice e ai lavoratori siciliani. Un nugolo di questurini è subito salito sul Duomo, dove sono stati arrestati tre individui sospetti di averli gettati: un medico, uno studente ingegnere ed un commesso di commercio.

PAVIA, 2 (e. c.). **Comizi elettorali.** — Le elezioni parziali amministrative sono indette qui per domenica 17 giugno. Ancora non si conoscono le varie liste, ma siccome grande è l'agitazione destata qui dalla sentenza recente di Palermo, non sarebbe punto da stupire che i partiti estremi propugnassero delle candidature-protesta.

CUNEO, 3 (Fasc). **Consiglio comunale.** — Il ventre in discussione la riforma dell'organico degl'impiegati, che da vari anni era in incubazione. Si è aumentato lo stipendio ad alcuni impiegati. Si provvide al loro avvenire con pensioni per quanto lo consente il nostro bilancio e si è deliberato di aprire il concorso al posto di vice-veterinario civico.

Sanzionata la massima che a 25 anni di servizio l'impiegato divenuto inabile e che debba lasciare i per soppressione d'impiego ha diritto alla pensione in ragione degli anni di servizio, venne pure stato il beneficio della pensione agli uscieri quantunque finora considerati come salariati, e degli inservienti decennali e sessennali ai maestri elementari.

Il Consiglio in seduta privata nominò a capo del nostro Ufficio tecnico Prog. Mario Silvestro, nostro concittadino.

IVREA, 3. **Un operaio che si fa onore.** — I fattori della *Piccinetta* conoscono già l'arresto operato dal maggiore dei carabinieri signor Baratoseo di questa città nelle persone dei famosi briganti De Rosa ed Angius. Ieri, essendovi seduta al nostro Consiglio, l'avv. F. Rossi fece istanza al sindaco perchè avesse inviato al maggiore Baratoseo un telegramma di lode e di congratulazione a nome del Consiglio e della cittadinanza. La proposta fu approvata all'unanimità.

CASALE MONFERRATO, 3 (s. c.). **Agitazione per la Corte d'Appello.** — L'altra sera si tenne nell'aula terrena dell'antico palazzo municipale una riunione del Comitato generale, convocato dalla presidenza del Comizio popolare delli 31 scorso maggio per mandato dell'assemblea, ed allo scopo di eseguire la deliberazione ivi stata formulata.

La discussione fu lunga ed animata, e, pur essendo i convenuti concordi nel fine, furono diverse le idee e pause sul mezzo; ne derivò che, chiusa e stata la discussione, vennero presentati alla presidenza diversi ordini del giorno, i quali messi in votazione furono tutti respinti. Si può tuttavia già ritenere che il Comitato ritenterà ad accordare fra loro la Giunta municipale, gli Ordini, i Sodalizi cittadini ed i privati per modo che riesca eletta una Commissione di almeno cinque persone, disposta a recarsi a Roma al momento opportuno, Commissione che munita di fronte al Governo rappresenterà la cittadinanza casalese senza distinzione di ordini o di persone, potrà comporsi di due membri della Giunta municipale, di un rappresentante il Consiglio degli avvocati e dei procuratori, di uno pel commercio e le industrie cittadine e di un quinto che rappresenti la proprietà.

Ogni Ente, ordine o ceto provvederà alla missione del proprio delegato che, mentre ne gode la particolare fiducia ed è diretto interprete dei suoi particolari interessi, si fonderà in nella Commissione cittadina, la quale, in unione ai rappresentanti politici della regione, si recherebbe a Roma onde patrocinarvi la giusta causa di Casale, minacciata da non meno grave che ingiusta rovina dalla soppressione della Corte d'Appello.

— **Consiglio comunale.** — Il Consiglio ha approvato il regolamento per l'Ospizio marino quale fu presentato dalla Congregazione di carità; approvò il conto generale e finanziario del Comune pel 1893; il regolamento sulle malattie infettive; il conto del Collegio-Convitto Trevisio e dell'Istituto tecnico municipale Leardi; nominò a membro effettivo della Commissione di ricchezza mobile, in sostituzione del cavaliere Calleri, divenuto incompatibile per altro ufficio assunto, l'ing. Filippo Rabaglino, ed a supplente — in vece del signor Candido Negro, già stato eletto effettivo — il signor Venchi Adriano; venne infine approvata la spesa di un migliaio di lire per ristauri alla facciata dell'antico palazzo comunale.

CASALE MONFERRATO, 3 (s.). — **Per la festa nazionale.** — Oggi la medaglia sarà rilevata a un giovanotto di Brarolo, certo Giovanni Battezzato, che salvò con pericolo della propria la vita di una bambina caduta in un fosso profondo. La Giunta poi, in omaggio ad una deliberazione del Consiglio, deliberava di erogare a favore degli Asili municipali 300 lire onde si provvedano di vestino i bambini più poveri dei due Asili.

Il nuovo ispettore scolastico del nostro circondario, prof. Firmino Borghesio, ha preso possesso del suo posto diramando ai maestri elementari una circolare in cui espone i suoi buoni intendimenti per favorire l'istruzione popolare, ed invoca la loro cooperazione.

— **I nostri artisti.** — Negli scorsi giorni i vercellesi si affollavano davanti alla vetrina di un negozio mentre i portici ammiravano un nuovo lavoro a penna su pergamena del distinto signor prof. cav. Ernesto Mauro. È un ritratto di Garibaldi, eseguito con sorprendente finezza e contornato da fregi calligrafici di squisita fattura. Il cav. Mauro con altri di questi lavori ottenne già alte onorificenze in parecchie importanti Esposizioni, fra cui la medaglia d'oro a Parigino ed a Chicago.

Giunge notizia da Buenos-Ayres che lo scultore vercellese signor Carlo Dusio, allievo della scuola del cav. Ercole Villa presso il nostro Istituto di belle arti e poi pensionato dell'Istituto stesso presso l'Accademia di Brera in Milano ha condotto a termine il monumento a Cristoforo Colombo per Monte Caserta. La statua, in bronzo, è alta tre metri; la fusione, cui prese parte attiva lo stesso artista, è riuscita magnificamente.

— **Il mercato dei bozzoli.** — Un manifesto del prosindaco annunzia la riapertura del mercato dei bozzoli nella nostra città.

GOVONE, 2 (L.). **Tragica fine di un flebotomo.** — Oggi venne estratto dal canale del mulino il cadavere del flebotomo Giuseppe Cortese. Era uomo d'indole gioviale e mite, a tutti benevolo e dedito con zelo all'esercizio della chirurgia minore, ausiliario nella sua onesta famiglia. Sebbene l'indirizzo moderno della medicina abbia quasi eliminata la flebotomia, non di meno il Municipio, per riguardo verso il Cortese sessantenne, continuava a corrispondergli l'annuo assegno di L. 200 quale flebotomo dei poveri. Ma l'Autorità tutoria, inesorabile nell'applicazione della legge, dopenò dal bilancio [illegible] il modestissimo assegno. Il povero Cortese, colpito nell'amor proprio e nell'interesse, divenne taciturno e meditò il triste proposito..... Era unito a buono e nessuno avrebbe presaglia al miserando catastrofe, che desta vivo rimpianto. Lascia nel dolore la vedova ed una figliuola.

VINOVO, 4. **Una festa filarmonica.** — Ieri la Società filarmonica di Vinovo inaugurò il suo nuovo uniforme, abbastanza elegante e serio, con un banchetto e con un concerto musicale. Verso il mezzogiorno arrivarono da Torino molti invitati; furono ricevuti alla stazione dal presidente onorario della Società e presidente del Comitato organizzatore, cav. notaio Fernando, e accompagnati fino al Municipio dove li attendeva il sindaco signor Grana a dove furono serviti gradilissimi rinfreschi.

Dopo un giro per il paese imbandierato e animatissimo a suon di musica della Banda di Vinovo e Pisbesi riunite, ebbe luogo il banchetto, numeroso di centocinquanta commensali, servito sotto la tettoia del mercato (tettoia per così dire, essendo invece un ampio locale coperto da una vera e propria volta in mattoni costruita ingegnosamente su archi snelli e slanciati dall'egregio ing. Caselli).

Alla tavola d'onore notammo: il cav. Adamino, consigliere provinciale, il sindaco Grana, il notaio cavaliere Fernando, il maestro Galimberti, il guardiano Gariglio, il maestro Cabella, il signor Carlo Ghiriotto, maestro della Banda Filarmonica testante gli assessori Alleggiato, Stapfero, Ramonino e Rolle, il signor Gatto Pietro, presidente effettivo della Società Filarmonica, il notaio Borello, il signor Ferrero, maestro della Banda Musicale di Pisbesi (la quale, fondata nel 1881, compirà fra due anni il suo cinquantenario, dopo aver partecipato tre volte [illegible] alla sua fondazione alla prima festa delle bandiere al primo anniversario dello Statuto).

Qua e là per le tavole notammo ancora l'ingegnere architetto Caselli, accennato, il cav. Galli, ecumano dell'Ordine Mauriziano, lo scultore Tancredi Pozzi, i membri del Comitato organizzatore signori Bruno, Perone, segretario di casa Rey, Piazza e Chirlotto Francesco.

Il pranzo, eccellente e ordinatissimo, allestito dall'albergatore signor Giuseppe Schaverano, durò quasi tre ore. In fin di tavola vi furono parecchi applauditi discorsi. Ci duole, per mancanza di spazio, di non poter riferire che il nome degli oratori. Parlarono il cav. Fernando, il consigliere provinciale cav. Adamino, il signor Cappella, rappresentante la Società Sott'Ufficiali, ecc. di Torino, il signor Tommaso Boccardo, rappresentante la Società Filarmonica di Piossasco, il maestro Ferrero di Pisbesi, il sindaco Grana, il maestro Galimberti ed il notaio Borello.

Dopo il banchetto assistemmo ad un concerto della Banda, che si fecero molto applaudire.

ORA, 3 (Gine). **Un banchetto fra Società operaie.** — Questa Società Militari in congedo, presieduta dal dottore cav. Giuliano, riunitasi oggi a lauto banchetto all'*Albergo Corona Grossa d'Italia*, ha invitato le Società consorelle bradesi, le quali tutte aderirono, meno la Società generale operai. Dopo l'eloquente discorso del presidente della Società promotrice, cav. Giuliano, parlò il cav. avv. Negro, sindaco di questa città; indi il colonnello comandante il presidio 2° alpini cav. Cerri, ed in ultimo il signor Ternavasio detto « Russo » tutti con parole dimostranti la loro devozione per S. M. il Re. Il signor Ternavasio invitò poscia tutti i convitati ad una bicchierata nella sua rinomata ed antichissima grotta, dove fu assaporato un prelibato barolo degli anni 1827 e 1861.

Si deliberò ad unanimità di inviare telegrammi al Re, al Principe di Napoli e al signor Matthis di Cacierna cav. Casimiro, presidente onorario della Società Militari in congedo di Alessandria.

VERZUOLO (Saluzzo), 3 (Rocis). **Inaugurazione della Banda musicale e delle lapide Giriodi.** — Oggi oltre un migliaio di abitanti dei paesi circonvicini si diedero convegno nel ridente ed ameno Comune di Verzuolo, ove ebbe luogo l'inaugurazione della musica municipale e della lapide al benemerito cav. Bartolomeo Giriodi. L'anima della festa fu il musicista e poeta cav. Gelfo, che colla sua facondia oratoria raccolse meritati applausi. La festa ebbe termine con un ballo improvvisato lì per lì.

ARTI E SCIENZE

Una conferenza sulla Grecia omerica.

— Ci si telegrafa da Napoli, 3, ore 22,40:

« Oggi si chiuse il Circolo Filologico con una splendida conferenza del prof. Spinazzola, ispettore del Museo, sulla *Grecia omerica*. Il successo fu straordinario. Moltissimo pubblico. »

Giardino-Caffè Romano. — Da due sere questo gradito ritrovo estivo è affollato di pubblico per le attraenti novità dello spettacolo.

Oltre la velocipedista Meranda, segnaliamo il successo ottenuto dai Forest and King col loro brillante *pot-pourri* comico-acrobatico-musicale.

Questa sera per dippiù ricomparirà la graziosa e simpatica cantante romanesca Carmen Faur.

CRONACA

La rivista di ieri. — Dobbiamo tenerci brevi, oggi, ripetendo poche parole intorno alla Rivista. Piazza Vittorio, via Po e piazza Castello rigurgitavano ieri mattina di folla, la quale accorre sempre volentieri quando si mettono in movimento i nostri soldati. La truppa erano schierate in piazza Vittorio e lungo via Po. Il Duca di Genova in alta tenuta di ammiraglio ed il Duca d'Aosta, seguiti da brillante stato maggiore, passarono in rivista le truppe, le quali poi sfilarono in piazza Castello davanti ai Duchi stessi ed alla principessa Letizia ed Isabella con i principini Conte di Salemi e Ferdinando di Genova.

Fu ammirato da tutti il contegno delle truppe e la loro tenuta correttissima.

Molte case particolari e gli stabilimenti pubblici per la festa dello Statuto avevano issata la bandiera, il che sotto il bel sole di ieri dava un carattere festoso alla città. La sera poi nei teatri si volle la *marcia reale*, che fu eseguita fra i generali applausi, e le caserme, e gli edifici pubblici erano, come di consueto, illuminati.

Partenza del Duca d'Aosta. — Dopo aver assistito alle tre giornate delle nostre corse di cavalli, S. A. R. il Duca d'Aosta è partito ieri sera da Porta Susa, col treno diretto delle ore 20,7, per Milano, donde andrà poi a Firenze.

Distribuzione di premi agli allievi della Scuola serali e festive e del Liceo Musicale.

Il vasto teatro Vittorio era stato per la circostanza addobbato modestamente; sul palcoscenico, in fondo, campeggiava il busto di Umberto I attorniato da un trofeo di bandiere nazionali. Verso la ribalta le poltrone per le Autorità, su cui sedevano il rappresentante il prefetto cav. Carlo Puglisi, consigliere di prefettura, il rappresentante il sindaco comm. Gioberti, il provveditore agli studi cav. Lulno e buon numero di consiglieri comunali.

In orchestra il direttore del Liceo Musicale cavaliere Giovanni Bolzoni attorniato dagli allievi ed allieve del Liceo stesso, fra cui quelli di canto guidati dai maestri Therulngeo e Del Marchi, in alto sulla galleria la Musica municipale. Il resto del teatro rigurgitante di pubblico.

Prima della distribuzione dei premi l'orchestra e i cori eseguirono con singolare maestria alcuni pezzi musicali dei maestri Bolzoni e Pedrotti, fra cui un gustosissimo *Inno a Vittorio Emanuele*.

Dopo la distribuzione dei premi il comm. Gioberti pronunciò un discorsetto di circostanza, in cui elogiò i premiandi ed i rispettivi maestri, rallegrandosi con tutti degli eccellenti risultati ottenuti che la Scuola serali e festive e il Liceo Musicale diedero nel passato anno scolastico.

Personalmente poi distribuì fra gli applausi in medaglie al valore civile accordate dal Ministero ai seguenti concittadini che si distinsero con qualche atto coraggioso:

Con *medaglia d'argento* e lire 100: Pastrone Carlo, guardia municipale; Cossetta Camillo, fattorino della Società tramvia a vapore piemontese; Bracchetto Francesco, caporale nel 3° reggimento alpini.

Con *medaglia di bronzo* e lire 50: Colombo Emilio, operaio; Giachello Francesco, sopelditore municipale; Vicca Giuseppe, operaio; Battaglia Luigi, fattorino postale.

Con *attestato di benemerenza* e lire 60: Nizzia Giovanni, guardia municipale; Listello Vincenzo, carrettiere.

Con mendo attestato: signor Sertone Federico, impiegato ferroviario.

Chiamato infine il maestro della nostra Musica municipale cav. Venineti, lo fregiò di una medaglia d'oro, e lui concesse dal Ministero della pubblica istruzione, annunciando nello stesso tempo che una medaglia d'argento fu pure decretata a tutti i componenti la Musica.

Il cav. Puglisi con brevi parole chiuse la festa, riuscita, come sempre, assai simpatica.

Al Circolo Enotilo. — Nella sede di questo Circolo ebbe luogo, ieri mattina, la distribuzione dei premi agli espositori che maggiormente si distinsero alla Fiera enologica dello scorso carnovale. Presiedeva la cerimonia Arvezzi-Marino, a cui facevano corona il consigliere di prefettura cav. Tola, rappresentante il prefetto e il ministro Boselli, il cav. Bertetti, vicepresidente della Camera di commercio, il comm. Leonetto Ottolenghi, presidente della Giuria, il commendatore Ajello, il comm. Montalbo, il segretario economo cav. avv. Armandi e altri, parecchi membri del Circolo e del Comizio agrario.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (41)

ELJEN!

Romanzo di Janine

Il calore dei lampadari ed il profumo dei fiori avevano dovuto nuocere alla giovane. Le persone che contornavano Sua Maestà osservarono ch'ella sembrava avesse sotto lo sguardo ch'ella fece per obbedire all'ordine della sovrana, che aggiunse, guardando con benevolenza il cavaliere:

— Noi vi diamo la più nobile e la più bella.

L'orchestra preludiava alle prime battute e Brémontier sperse la sua mano, nella quale c'era una mano fredda, dalle dita come irrigidite. Il suo sguardo aveva cercato invano quello della damigella d'onore, mentr'ella discendeva i gradini del trono. Le lunghe ciglia, che danno una pudica voluttà agli occhi delle donne magiare, non si erano alzate.

Senza dire una parola, egli la trascinò nel circolo e incominciarono subito a ballare i primi passi della *csárdas*.

Il cavaliere, che si pone davanti alla sua ballerina, la lascia poi per girare intorno ad essa. Si va, si viene, si dondolano, si allacciano e si allontanano. Il cavaliere alza il braccio, poi allaccia la sua ballerina. Egli si china e sembra temere che non gliela rapiscano.... Rassicurato, egli gira con essa, e quando precipita il tempo della musica la fa girare ma all'ebbrezza. Poi egli la lascia andare per riprenderla, sollevandola e trasportandola in un vortice delirante.

Il rumore degli sproni che battono l'uno contro l'altro per misurare il passo dà a quella strana danza quasi selvaggia il rumore d'un reggimento d'ussari in marcia.

Janska aveva incominciati i primi passi con una rigidezza che toglieva qualche cosa alla sua grazia naturale. Le sue pupille abbassate cavavano un fuoco cupo. Ma, esaltata presto dall'istinto della razza che fa amare alle magiare perdutamente la danza, ella dimenticò tutti i sentimenti che l'agitavano. Il suo corpo ritrovò la sua flessibilità, i suoi occhi ripresero il loro splendore. La prima volta che le braccia di Giovanni si erano avvinate per ghermirla, ella aveva soltato come per sfuggirgli. Quel movimento non era sembrato che una civetteria di più, in quella danza tutta di civetterie e di provocazioni dalle parte della danzatrice, alla quale corrisponde l

La cerimonia, semplicissima, propria famigliare, incominciò con la distribuzione delle medaglie ottenute, fra cui segnaliamo le maggiori conseguite dalla Ditta Barbetta Giov. Batta. (diploma d'onore del Circolo Enofilo e medaglia d'oro del Ministero d'agricoltura), alle Ditte Martini & Rayer, Secondo e Chiesa Luigi (medaglie d'oro del Circolo Enofilo) e alla Ditta Conte Francesco (medaglia d'oro della Camera di commercio).

Il cav. Tola, il comm. Ajello, il cav. Bertetti, il comm. Guidenghi, e per ultimo il comm. Arcozzi espressero brevi parole di circostanza e di ringraziamento alla giunta festeggiata, a cui avevano aderito con cortesi telegrammi di saluto anche i soci esteri del Circolo nuovelli Boselli e Maggiorino Ferraris.

Una festa scolastica al Rubatto. — Un solo splendido, le colle fanfare militari ripercuoteranno da piazza Vittorio e via Po, su tra le ombrosità verdeggianti della nostra collina, hanno dato alla festicciuola infantile di nel borgo del Rubatto un carattere di gaiezza insolita.

Alle sei il locale, addobbato a festoni tricolori, a bandiere italiane, era gremito di folla.

I bambini dell'Asilo, divisi in due schiere, una offrirono alla signorina Oneda, l'altra alla direttrice signorina Tamagnone, hanno fatto, senza esagerazione, prodigi di bravura.

Dialoghi, cantate ginnastiche, brevi monologhi hanno fatto risaltare la buona volontà dei piccoli allievi e la cura diligente delle solerti educatrici.

Tra le due parti del programma il cav. Pangella, ispettore dell'Asilo, lesse una breve relazione sull'andamento dell'Istituto e rilesse telegrammi e indirizzi di S. E. il ministro Boselli, del preside di Torino, del provveditore agli studi.

Tra le persone notate che assistettero alla festa ho notato il cav. Barbanera, rappresentante dell'Istituto dei rachitici, il comm. Gazzone, il conte Aghemo, il comm. Galletti, il cav. Meille, anima ed iniziatrice della festa, il comm. Chapuis, il cav. Pangella, il cav. Ravetta, il comm. Camusso ed altri ancora. Né mancava l'elemento femminile, omaggio, ornamento, d'ogni ambiente dove si immagia alle opere benefiche; tra la leggiadra schiera ho visto la signora Negra-Prever, moglie al l'deputato, la signora Melmurgo-Veggezzi-Bascalla, colla sorella contessa Nigra, la signora Quaglietti, la signorina Elisa Borbonese, bionda e gentile come un fiore di primavera, la signora Meille, ecc., ecc.

A mezzogiorno tutti i bambini sedevano a mensa; una succosa colazione era stata imbandita per loro dalla generosa carità di varie persone: la Casa Bertati e Milano, la signora Zuhrmann, il commendatore Camusso e altri avevano rallegrato il piccolo desco di ghiottonerie e di cibi sostanziosi.

Durante tutta la festa la Banda musicale del Regio Patronato pei minorenni corrigendi suonava pezzi d'opera e ballabili e più frequente ed applaudita in Marcia Reale.

Nè forse mai come ieri mattina ho sentito la suggestione di quella musica..... nostro giungevano al nostro udito i colpi di cannone sparati dal Monte dei Cappuccini, le voci di quei poveri bimbi dicevano l'avvenire del nostro Paese.

MANTEA.

Onoranze alla nostra Musica municipale. — Nel nostro resoconto della festa scolastica che ebbe luogo ieri al teatro Vittorio, è fatto cenno della consegna di una medaglia d'oro concessa dal ministro della pubblica istruzione al maestro della nostra Musica municipale cav. Vaninetti, e di una medaglia d'argento concessa alla bandiera ed ai singoli componenti la Musica stessa.

Il ministro ha illustrato gli onorifici distintivi con una bellissima lettera diretta al sindaco, in cui sono espresse parole di vivissimo elogio per il nostro Concerto municipale e specialmente pel suo direttore cav. Vaninetti.

Noi ci compiacciamo di poter registrare questa nuova, lusinghiera attestazione di benemerenza che il cittadino Corpo musicale ha saputo acquistarsi.

Un nuovo giornale. — Ieri è venuto in luce in Torino un nuovo giornale politico quotidiano, che, come indicano il titolo, *Barba Mesciua*, o Vincislone della testata, intende di inspirarsi alle dottrine politiche e filosofiche che Massimo D'Azeglio designava agli Italiani nei suoi *Ricordi*. Auguri al confratello.

I pagamenti del totalizzatore nella corsa del 530 chilometri. — Il signor Amedeo Villanis ci prega di avvertire che avendo la Giuria prese le sue decisioni non essendo respinti i tre reclami presentatile, egli farà domani i pagamenti dalle 9 alle 12 al nostro Carignano.

Una pazza pericolosa. — Iernattina avvenne una scenetta singolare in via Madama Cristina. Passava colà una processione, quando da una finestra della casa N. 25 piovvero sul pio corteo alcuni cassi di discreta grossezza, che cagionarono uno scompiglio indescrivibile.

Visto di dove venivano quegli strani proiettili, accorsero gli agenti di pubblica sicurezza e arrestarono la persona che aveva preso a bombardare la processione, certa Tamagno Angela, d'anni 46, un'operaia che fu già altre volte al Manicomio e che si ritornò adesso, passando prima per le camere di sicurezza della Questura.

Si noti che mentre le guardie la sorprendevano in casa o la mettevano nell'impotenza di commettere altri guai, la povera si accingeva a buttare nella via anche un grosso paiuolo ed altri attrezzi di cucina.

Un guardia-freni accusato di avere voluto aggredire ed oltraggiare due signore in ferrovia. — Col direttissimo di Roma-Firenze-Genova delle ore 22,50 giungevano sabato sera alla nostra stazione di Porta Nuova due signore domiciliate a Firenze e provenienti da Firenze — Rosa R., d'anni 22, e Giovanna R., d'anni 26 — le quali, commosse e sbigottite, facevano una strana denuncia.

Le due R. dissero adunque che avevano fatto il viaggio da sole in un compartimento di prima classe un guardia-freni si era introdotto in quel compartimento, fra le stazioni di Asti e San Damiano, con intenzioni per certo disoneste.

Le signore si erano mosse a gridare per invocare aiuto ed intimorire l'audace agente ferroviario, ed infatti le loro grida furono udite dai viaggiatori degli altri compartimenti componenti la vettura medesima. Allora il guardia-freni lasciate le R., andò in uno di questi compartimenti, dove rimase fino al giungere del treno a Moncalieri per acquietare i viaggiatori.

Interrogato il guardia-freni, imputato — certo Demarino Pietro, che era di servizio sopra una vettura di seconda classe, a corridoio, attigua a quella in cui stavano le due signore fiorentine — rispose di essersi portato sull'altro carrozzone o due al compartimento in questione per chiudere la portella.

Benchè sembri inverosimile che il Demarino abbia voluto aggredire o recar offesa a due donne, tuttavia — contra la denuncia delle R. e le testimonianze di alcuni viaggiatori, fra i quali delle persone assai note e stimabili — il vice-ispettore di pubblica sicurezza, dottor Pollori, dichiarò in arresto il guardia-freni, in attesa che le indagini subito iniziate chiariscano il mistero.

Appena giunta a Torino e fatta la narrazione sopraferita, la Rosa R. fu sorpresa da una crisi nervosa. Venne immediatamente soccorsa dal dottor Quarelli, appositamente chiamato.

Le due signore presero quindi alloggio all'*Hôtel Suisse*, in via Sacchi.

Fra i viaggiatori, di cui si raccolsero subito sera o ieri mattina le deposizioni, mattinno il conte Canevaro, di Firenze, il cav. Bauer, di Genova, e l'ing. Moleschi, di Roma.

A proposito d'un'appropriazione indebita alle corse. — Abbiamo narrato l'altro giorno di un signore milanese il quale, avendo vinto 135 lire al totalizzatore, nelle corse dei cavalli di giovedì scorso, fece ritirare la somma da un inserviente delle corse, munito di fascia al braccio, ma quegli, ritirato il denaro, scomparve.

Ora i fratelli Marchesa, cui era, come al solito, affidato l'incarico del servizio delle corse, si pregano di rettificare la notizia così: La somma non fu vinta al totalizzatore, ma presso i *bookmakers*; il signore frodato non s'era rivolto ad un inserviente delle corse, ma ad uno fra i camerieri del *buffet*, che sono muniti di fascia rossa. Il personale dipendente dai fratelli Marchesa non è quindi responsabile di questa appropriazione indebita.

Un bagno involontario. — Stamane verso le 6 certo Savant Felice, d'anni 57, stava seduto sopra un ponticello sul canale della Pellerina al Martinetto e vi cadde dentro. La corrente assai forte, essendo l'acqua alta circa un metro, lo travolse e lo trasportò per un tratto di 60 metri circa. Alle grida di qualcuno che lo vide a cadere accorsero il vice-brigadiere Marengo Domenico della vicina guardia daziaria e alcuni operai della concieria Azimonti, e fra tutti lo trassero in salvo. Il custode del canale, certo Campi Felice, lo cambiò d'abiti ed una guardia civica sopraggiunta lo accompagnò con vettura al R. Ricovero di mendicità sul corso Casale, ove trovasi da tempo ricoverato.

Una coltellata anonima. — Verso le 24 il falegname Garabello Giovanni, d'anni 54, andò dal dottore di guardia al Municipio a farsi medicare una ferita di coltello al braccio sinistro, che disse d'aver ricevuto da sconosciuti sull'angolo delle vie Orfane e Santa Chiara mentre si restituiva a casa sua in via Misericordia, N. 1.

I tiri alla bicicletta seguitano più frequenti che mai, favoriti dalla facilità con cui si può noleggiare una bicicletta e..... sparire colla medesima.

Uno sconosciuto, falsamente qualificatosi, si presentava la sera del 30 maggio u. s. al negozio di velocipedi della Ditta Bertrandi e Comp., in piazza Paleocapa, e prendeva a nolo una bella pneumatica del valore di circa lire 400. Poi si allontanava e non si lasciava più vedere.

STATO CIVILE. — Torino, 2 giugno 1894.

NASCITE: 11: cioè maschi 8, femmine 3.

MATRIMONI: Bert Enrico con Bellen Paolina — Rima Felice con Sala Maria — Bussentengo Luigi con Assuna Teresa — Russo Giuseppe con Tonioli Caterina — Chiantelli Ercole con Ferrua Giovanna — Bellarevere Giovanni con Ciochetto Domenica — Demaria Cesonzo con Colonna Clotilde — Deria Antonio con Rossa Angela — Facchini Leonello con Quaglino Petronilla — Garino Domenico con Chiosso Maddalena — Lusso Paolo con Marchia Teresa — Mavenda Augusto con Defala Caterina — Vietto Pietro con Anselmo Anna Marianna.

MORTI: Bonnal Luigia n. Costantini, d'anni 69, di Colonia Veneta, casalinga, via S. Donato, N. 38. Sala Antonio, id. 84, di Fubine, sarto, via Artisti, 1. Guglielmi Benedetta, id. 8, di Torino, scolara, corso Regina Margherita, 164.

Artuzio Teresa, id. 11, di Vezza d'Alba, scolara, via Galliari, 25.

Demartini Pietro, id. 39, di Lovena, industriale, corso Regina Margherita, 128.

Ferrara Giovannina n. Molfino, id. 25, di Albano di Lucania, agiata, via Madonna Cristina, 57.

Barbonese Petronilla n. Bigliono, id. 40, di Pinerolo, agiata, via Ospedale, 4 *bis*.

Rosso Margherita n. Notario, id. 50, di S. Benigno Canav., casalinga, Strada di circonvallazione, 12.

Daghetto Caterina v. Botto, id. 74, di Torino, casal.

Alessio Federico, id. 34, di Torino, lattoniere.

Maria Domenico, id. 51, di Lustglié, panattiere.

Lorato Giuseppe, id. 15, di Voltri, scolaro.

Giacomasso Francesco v. Alice, id. 66, di Torino, lavand.

Donna Guida v. Serra, id. 68, di Vercelli, casalinga.

Più 6 minori d'anni 8.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 18, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

3 giugno.

NASCITE: 29: cioè maschi 16, femmine 14.

MATRIMONI: Artom Guido con Fea Bellina — Beria Tommaso con Miletto Maddalena ved. Tortone — Castagnaro Michele con Mina Luigia — Gonlin Angelo con Vincenti Teresa — Narretto Egidio con Nipote Matilde — Risso Enrico con Quaglino Teresa — Ros Antonio con Bernardino Lucia.

MORTI: Revelle Delfina v. Musso, d'anni 61, di Castelnuovo d'Asti, casalinga, via Saluzzo, 1.

Griglio Giovanni, id. 61, di Castagnole Piemonte, contadino, via del Cimitero regione Cavoretto, 519.

Dentis Luigi, id. 57, di Torino, contadino.

Panigoni Ernesta Giuseppa, id. 20, di Torino-sculto.

Michiardi Francesco, id. 40, di Balangero, lunecianto.

Cornali Maria, 8, di Torino, scolara.

Ambriole Emilia, id. 6, di Nuova Orleans, religiosa.

Più 1 minore d'anni 8.

Totale complessivo 8, di cui a domicilio 3, negli ospedali 3. Non residenti in questo Comune 0.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle pubblicazioni fatte all'Ufficio Municipale dal 27 maggio al 2 giugno 1894.

Bodda Agostino, cuoco, con	Ferrando G. E., stiratr.
Zoppa Augusto, commerc. »	Dotta Modesta.
Bertotti avv. Pietro, ing. »	Moreno Dionisia.
Morero Dalb., fab. genio »	Morano Maria Aurelia.
Enria Filiberto, meccan. »	Casa Virginia, negoz.
Calvi Luigi, rappresent. »	Andreo Maria.
Gardino Giu., scattore »	Baldini Abner., sarta.
Biglio Paolo, meccanico »	Rai Margher., pizzicam.
Bellino Batt., meccanico »	Carisso Anna, sarta.
Gianotti-Colma Ignazio »	Barberis Rosa Teresa.
Pascagnella G., cantin. »	Passalova Ter., ombrell.
Punci A., conduttr. tramvie »	Nicola Novesmi, orlatr.
Borgaro Franc., brig. n. »	Gianola G. v. Vittor.
Menighino Pietro, merc. »	Palandino L., sarta.
Fortunati Cem., tipog. »	Giacchetti Erminia.
Chiappino Giu., muratore »	Pilone M., commessa.
Nomade Filippo, operaio »	Rapisti Caterina, cuoca.
Reginetti G., capit. cons. »	Vercesi Ida.
Ferrero Franc., contad. »	Ponte M. v. Moriondo.
Mongenet Luigi, propriet. »	Pagnoni Teresa.
Bosio Enrico, falegname »	Carena A., imp. comm.
Bosio Michele, calzolaio »	Carou Adele.
Matta Carlo, impiegato »	Walser-Bridget Luisa
Serminato G., falegname »	Boglietti Secondo, sarta.
Denoyer Ett., impiegato »	Vannini Elvira.
Ciappier F., negoziante »	Chiesa D. v. Sorenenti.
Bosso-Petrino G., fabbr. »	Grosso Giov., ombrellaio.
Ropolo A., modell. mecc. »	Gianinetto G., negoz.
Camandone F., fattorino »	Donghi Maddalena.
Piccone Ernesto, pittore »	Filippi Emilia, sarta.
Antino Giu., conciatore »	Cerrato Lucia, sarta.
Guy Franc., proprietario »	Navone Magh., sarta.
Costa Ignazio, bracciante »	Geminatto G., pellattiere.
Pensa di Maraglia conte F. »	Forest Maria.
Pella Domenico, tintore »	Gandiglio Domenica.
Malva Silvano, possidente »	Arnaldi V. v. Miretti.
Voggeli Ipp., impiegato »	Cornero Anna.
Mattia Natale, spedalo »	Dagliati A., oper. magliet.
Zoppo Cagl., imballatore »	Bessone Paola.
Piatti Ernesto, macellaio »	Vigo Eleonora v. Eula.
Pileppi Eugenio, orefice »	Catullino G., pal. in ass.
Ferrero Vinc., carrettiere »	Garbarino G. v. Calia.
Sra Angelo, artolano »	Gariglio P., contadino.
Mascero G. B., cruciatore »	Maffiotte M., cameriera.
Marono A., guardia daz. »	Chiera Teresa, sarta.
Gay Bartolomeo, stellatore »	Rocca C., cameriera.
Descios Marc., impiegato »	Valentino Enrichetta.
Bollea Dom., cruciatore »	Bosco G., oper. in lane.
Rubino Felice, muratore »	Razalli Estrand.
Cane Antonino, isp. d'ass. »	Pesando Maria.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'incertezza della situazione parlamentare.

4, ore 8,35.

L'ollerna giornata parlamentare si annunzia come feriera di nuovi avvenimenti straordinari. In qualche Circolo ministeriale, ad esempio, si vocifera che il Ministero sia tutt'altro che soddisfatto della penosa impressione di sabato.

Si aggiunge che l'on. Crispi, non illudendosi sul risultato che avrà la discussione d'oggi sulla sua mozione, intenda ricorrere a qualche nuova sorpresa strategica, la quale anzi, sarebbe stata concertata ieri sera in Consiglio di ministri.

Dalla sua parte l'Opposizione poi — i cui capi hanno tenuto ieri sera una riunione — ha pure già concertata la linea di condotta che essa terrà nella discussione d'oggi.

In proposito però poco o nulla è trapelato tenendosi i capi nel massimo riserbo.

Quantunque molti oratori si siano già inscritti per avere la parola sulla mozione, si ritiene tuttavia che la discussione sarà relativamente breve, vivissimo perdurando in tutti il desiderio di addivenire al un voto il più presto possibile.

Il *Don Chisciotte* asserisce stamane che ieri sera si vociferava che il Ministero presenterebbe oggi in principio di seduta un progetto di proroga della sessione. Lo stesso giornale soggiunge però di credere che quella voce si sia fatta correre artificiosamente da chi vi ha interesse per impressionare la Camera. Mi consta che il Ministero ha diramato pressanti inviti a tutti i suoi partigiani di non allontanarsi dalla Camera.

Una commemorazione di Garibaldi a Roma.

Il discorso di Bovio.
Dimostrazione socialista — Arresti.

3, ore 20.15.

Nel pomeriggio un corteo di Associazioni democratiche attraversando la città recossi al Campidoglio a portare corone sul busto di Garibaldi. Nel corteo notavasi una bandiera degli studenti socialisti, abbrunata e portata dallo studente Cherubini. Eranvi parecchi garibaldini colla storica camicia rossa. Molti del corteo portavano un garofano all'occhiello. In piazza del Campidoglio c'era molta gente; il concerto comunale suonò gli inni patriottici.

Il busto di Garibaldi è collocato sopra la scalinata del palazzo dei Conservatori; quivi si disposero le bandiere e si affacciò Bovio fra gli applausi. Alcuni gridarono: *Viva De Felice! Abbasso la borghesia!* Altri tentarono d'intonare l'Inno dei Lavoratori. Bovio in un breve discorso inneggiò a Garibaldi, pensatore e umanitario. Propugnando l'onore dei popoli liberi, disse di aver poca fede nel Parlamento. Si udirono prolungati applausi e nuove grida di: *Viva De Felice! Viva Garibaldi!*

Un garibaldino avrebbe voluto leggere un discorso, ma fu impedito. Intanto quasi tutte le bandiere si erano allontanate seguite da molte Associazioni. Ma restava ancora quella degli studenti, con un gruppo di socialisti. Essi vedendo tra la folla l'onorevole Agnini, arrivato allora, lo invitarono a parlare. L'onorevole Agnini stigmatizzò la sentenza di Palermo, ma invitò alla calma, onde non dare pretesti ad arresti. Il gruppo dei socialisti rispose con grida di: *Viva De Felice.*

Gli animi erano eccitati; il gruppo colla bandiera degli studenti socialisti scendendo dal Campidoglio si avviò alla via del Gesù, ove abita Crispi.

Quivi un plotone di truppa e molte guardie sbarrano la via. Dalla folla partirono fischi e proteste.

L'ispettore fu costretto allo scioglimento; alcune guardie tentarono di afferrare la bandiera. L'onorevole Agnini si intromise; vennero qualche parapiglia e si procedette a qualche arresto.

Infine il gruppo si sciolse senz'altri incidenti.

La festa dello Statuto.

A Roma e nelle provincie.

Una commemorazione di Degali.

ROMA (8, *p.*) 3. La città è imbandierata. Il Re, scortato, seguito da un brillante stato maggiore, ha passato in rivista le truppe sul piazzale del Macao, assistendo quindi al loro sfilare in piazza dell'Indipendenza colla Regina in carrozza scoperta.

Poscia sul piazzale della stazione alla presenza dei Sovrani si è scoperta, da una speciale Commissione cittadina, la corona di bronzo sul monumento Degali in memoria dei caduti ad Agordat.

Il senatore Rasolli, mentre un vigile sollevava la bandiera nazionale che copriva la nuova corona di bronzo, salì sulla gradinata del monumento e disse:

« *Maestà!* Sull'ara di questo monumento, eretto ai caduti di Degali, eravi la palma delle vittime, ogni vi sia anche la corona dei vincitori d'Agordat. Gli uni e gli altri aggiungono nuovo prestigio al nostro vessillo, di cui voi siete duce e re! (*Applausi. Grida di viva il Re! Viva l'esercito!*)

« È giusto che questo monumento sia sacro ai vincitori e ai vinti insieme, perchè i nemici d'Italia sappiano che il sangue italiano non rimane invendicato inulto.

« Vostra Maestà lo additi alle generazioni novelle, alla gioventù romana, a questa gioventù gagliarda, nelle cui vene freme l'amore della patria. Viva il Re! » (*Applausi ed acclamazioni*)

Il sindaco rispose: « È da secoli che Roma è avvezza al culto delle vittorie dovute all'eroismo. I padri e le madri romane piangevano i figli morti per la gloria della patria, in nome di Roma in ascetto la corona votata ai vincitori di Agordat. I romani saprauno custodirla. Viva il Re! »

Alle ore 21 venne inaugurata la girandola al Pincio. Assistevano da apposito palco i Sovrani, accolti da entusiastici applausi al loro arrivo e alla loro partenza. Immensa folla occupava la piazza del Popolo, i Prati di Castello e le alture circostanti.

I dispacci dalle provincie recano che ovunque fu solennizzato con riviste, concerti, distribuzioni di pane, ecc., la festa dello Statuto. Stasera vi sarà doppiamente illuminazione degli edifici pubblici. Dispacci dall'estero annunziano che le Autorità e la colonie italiane hanno celebrato lo statuto. A Napoli il generale Corsi passò la rivista. Il Principe di Napoli sfilò alla testa della sua brigata, applauditissimo. A Catania il vice-ammiraglio Racchia passò la rivista acclamato. Vi assistette un pubblico enorme. A Palermo il generale Morra passò in rivista.

Seduta reale dell'Accademia dei Lincei.

ROMA (*N.u.*) 4. Ieri, coll'intervento dei Reali, l'Accademia dei Lincei ha tenuto adunanza. Assistevano, oltre i Sovrani, le più alte cariche dello Stato, il ministro Finocchi, i presidenti del Senato e della Camera, il sindaco Rospoli, ecc.

Parlò prima, brevemente, il Bricschi. Indi presero la parola i relatori delle varie Commissioni per l'assegnazione dei premi reali.

Il primo premio (10,000 lire) è stato diviso in parti uguali fra i professori Luciani e Pizzoni pelle scienze fisiologiche.

Il premio di archeologia, nonostante che siano due le opere progredenti, quelle dei professori Falchi e Conti, fu prorogato di un biennio.

Nelle scienze filosofiche non fu assegnato precisamente un premio, ma si sono date 2500 lire a ciascuno dei due lavori più meritevoli, assegnando altre 3000 a un concorso per un'opera filosofica.

I due premiati nelle scienze filosofiche sono i professori Tocco di Firenze e Bolda dell'Università di Torino (al quale, come a illustre e perpetuo amico, mandiamo le nostre più vive congratulazioni).

Nelle scienze matematiche il prof. Cremona ha encomiato l'opera del De Paolis intorno alla teoria sulle carre e sulle superfici, opera non potuta compiere dall'autore perchè la morte lo colse nella giovanissima età di 38 anni. Il Cremona ha proposto e l'Accademia ha approvato che una metà del premio si dia alla figlia superstite del De Paolis e serva l'altra metà a un nuovo concorso.

Fece quindi un'ultima comunicazione il Brioschi per un concorso di scienza amministrativa e legale. Infine il professore Galileo Ferraris di Torino lesse una interessantissima conferenza sulle trasmissioni a distanza delle energie elettriche e sui benefici che risente la scienza dai progressi della elettricità.

Una commemorazione di Cavour a Cesena.

CESENA (8, *p.*) 3. Finali ha commemorato oggi Cavour nel teatro Comunale. Folla immensa. I palchi erano gremiti di signore. Erano presenti il senatore Salmini, i rappresentanti delle Associazioni democratico-costituzionali di tutta la Romagna, il sindaco di Cesena e le Autorità politiche e militari.

Un'ovazione entusiastica salutò Finali al suo apparire. L'avv. Mischi, presidente del Circolo democratico-costituzionale di Cesena, ringraziò Finali di aver accettato l'invito. Finali cominciò indi la commemorazione di Cavour, frequentemente applaudito e salutato alla fine da fragorosi applausi prolungati e da grida di: *Viva Finali!*

Gli ex-militari alpini all'Assietta.

Oulx. 4 giugno.

La Società fra i militari alpini in congedo la quale ha per motto: *Di qui non si passa*, nella ricorrenza dello Statuto ideò di deporre sul monumento che ricorda il valore dei caduti dell'Assietta una corona.

Favorita da tempo magnifico, la comitiva partì da Torino giungendo ad Oulx verso le ore 2 subito dopo, con in testa il presidente della Società Cesare Goccione, essa prende l'erta salita. Vi si aggiungono il sig. Grassi, rappresentante il Club Italiano, il signor Bertolino dei telegrafisti, anche l'egregio dottor Secondo Grassi, medico della Società, non vuole mancare. Si unisce pure una numerosa rappresentanza d'alpini, sott'ufficiali del 3° reggimento, rappresentanza ufficiale.

Alle ore 9, per la Lause, Col Illegier, e Val Chisone, in mezzo alla neve che ne ritarda di molto la marcia, si giunge alla Testa dell'Assietta.

Alle ore 10 comincia la funzione dell'apposizione della corona.

Il signor Calogero Uso (siciliano), furiere del 3° alpini, sotto la direzione dell'infaticabile presidente Goccione, riesce, dopo non pochi sforzi, ad apporre la corona. Questa, bella nella sua semplicità, è tutta di ferro con due allori intrecciati, alle cui estremità serpeggia un nastro colla scritta: *A. G. Militari alpini in congedo, Torino.*

Il momento è solenne, regna silenzio profondo.

Parla commosso il signor Cesare Goccione, presidente; manda un saluto al primo presidente ed iniziatore della Società: in nome di essa ringrazia di cuore il comandante del 3° alpini, colonnello Teyra, che si degnò mandare una rappresentanza ufficiale di alpini militanti; ringrazia il Club Alpino Italiano di aver permesso di deporre la corona sul monumento; ringrazia pure i telegrafisti per la loro rappresentanza; ed infine i valligiani che colla loro presenza alla funzione vollero affermare quanto fosse vivo nel loro paese il sentimento patriottico, ed il ricordo delle gloriose gesta dei nostri piemontesi sulle storiche balze dell'Assietta.

Comincia quindi la narrazione particolareggiata dell'episodio del 19 luglio 1747 e con tanto sfoggio d'erudizione storica che l'assemblea è commossa, e molte lagrime spuntano.

Lamenta, e non a torto, come delle Termopoli alpine una si tenga il meritato conto per mali intesi riguardi internazionali.

Il forbito discorso fu accolto da applausi fragorosi ed acclamazioni, e gli abbracci non mancarono fra quegli uomini commossi alla narrazione del primo eroico fatto della loro indipendenza.

I due premiati nelle scienze filosofiche sono i professori Tocco di Firenze e Bolda dell'Università di Torino (al quale, come a illustre e perpetuo amico, mandiamo le nostre più vive congratulazioni).

Nelle scienze matematiche il prof. Cremona ha encomiato l'opera del De Paolis intorno alla teoria sulle carre e sulle superfici, opera non potuta compiere dall'autore perchè la morte lo colse nella giovanissima età di 38 anni. Il Cremona ha proposto e l'Accademia ha approvato che una metà del premio si dia alla figlia superstite del De Paolis e serva l'altra metà a un nuovo concorso.

Fece quindi un'ultima comunicazione il Brioschi per un concorso di scienza amministrativa e legale. Infine il professore Galileo Ferraris di Torino lesse una interessantissima conferenza sulle trasmissioni a distanza delle energie elettriche e sui benefici che risente la scienza dai progressi della elettricità.

Una commemorazione di Cavour a Cesena.

CESENA (8, *p.*) 3. Finali ha commemorato oggi Cavour nel teatro Comunale. Folla immensa. I palchi erano gremiti di signore. Erano presenti il senatore Salmini, i rappresentanti delle Associazioni democratico-costituzionali di tutta la Romagna, il sindaco di Cesena e le Autorità politiche e militari.

Un'ovazione entusiastica salutò Finali al suo apparire. L'avv. Mischi, presidente del Circolo democratico-costituzionale di Cesena, ringraziò Finali di aver accettato l'invito. Finali cominciò indi la commemorazione di Cavour, frequentemente applaudito e salutato alla fine da fragorosi applausi prolungati e da grida di: *Viva Finali!*

Gli ex-militari alpini all'Assietta.

Oulx. 4 giugno.

La Società fra i militari alpini in congedo la quale ha per motto: *Di qui non si passa*, nella ricorrenza dello Statuto ideò di deporre sul monumento che ricorda il valore dei caduti dell'Assietta una corona.

Favorita da tempo magnifico, la comitiva partì da Torino giungendo ad Oulx verso le ore 2 subito dopo, con in testa il presidente della Società Cesare Goccione, essa prende l'erta salita. Vi si aggiungono il sig. Grassi, rappresentante il Club Italiano, il signor Bertolino dei telegrafisti, anche l'egregio dottor Secondo Grassi, medico della Società, non vuole mancare. Si unisce pure una numerosa rappresentanza d'alpini, sott'ufficiali del 3° reggimento, rappresentanza ufficiale.

Alle ore 9, per la Lause, Col Illegier, e Val Chisone, in mezzo alla neve che ne ritarda di molto la marcia, si giunge alla Testa dell'Assietta.

Alle ore 10 comincia la funzione dell'apposizione della corona.

Il signor Calogero Uso (siciliano), furiere del 3° alpini, sotto la direzione dell'infaticabile presidente Goccione, riesce, dopo non pochi sforzi, ad apporre la corona. Questa, bella nella sua semplicità, è tutta di ferro con due allori intrecciati, alle cui estremità serpeggia un nastro colla scritta: *A. G. Militari alpini in congedo, Torino.*

Il momento è solenne, regna silenzio profondo.

Parla commosso il signor Cesare Goccione, presidente; manda un saluto al primo presidente ed iniziatore della Società; in nome di essa ringrazia di cuore il comandante del 3° alpini, colonnello Teyra, che si degnò mandare una rappresentanza ufficiale di alpini militanti; ringrazia il Club Alpino Italiano di aver permesso di deporre la corona sul monumento; ringrazia pure i telegrafisti per la loro rappresentanza; ed infine i valligiani che colla loro presenza alla funzione vollero affermare quanto fosse vivo nel loro paese il sentimento patriottico, ed il ricordo delle gloriose gesta dei nostri piemontesi sulle storiche balze dell'Assietta.

Comincia quindi la narrazione particolareggiata dell'episodio del 19 luglio 1747 e con tanto sfoggio d'erudizione storica che l'assemblea è commossa, e molte lagrime spuntano.

Lamenta, e non a torto, come delle Termopoli alpine una si tenga il meritato conto per mali intesi riguardi internazionali.

Il forbito discorso fu accolto da applausi fragorosi ed acclamazioni, e gli abbracci non mancarono fra quegli uomini commossi alla narrazione del primo eroico fatto della loro indipendenza.

Fra i battimani finì la cerimonia e la comitiva per la faticosa discesa del Serre du Crin, si dirige verso Oulx, ove giunta si ristora alla lesta all'*Albergo del Leon d'Oro* per far in tempo a partire col treno 107 delle ore 18, perchè prima delle ore 4 del giorno successivo non vi son più treni.

Vennero spediti telegrammi al Re e al ministro Ricotti.

Lo Statuto a Parigi.

Il banchetto della Lira - Una protestazione.

PARIGI (*N. g.*) 4 (ore 8,40). Ieri sera la nostra colonia, conservando una patriottica tradizione di luoghi anni, festeggiò solennemente la festa nazionale dello Statuto. L'iniziativa ne devono, come sempre, alla benemerita e fiorente Società popolare della Lira Italiana. La festa continuò alle ore 10 con un lunchetto nel salone maggiore dell'*Hôtel Moderne* in piazza della Repubblica, il quale era artisticamente addobbato con bandiere italiane e francesi. Knivi pure i busti dei Sovrani.

Il lunchetto, a cui salevano numerosi commensali, era presieduto dal console generale comm. Negri, che all'inizio del pranzo pure un applauditissimo saluto ai Sovrani.

Alle ore 11 *circa* furono pronunciati brindisi: il presidente della Lira, sig. Adolfo Malvano, il collega Capeni, decano della Stampa italiana, il prof. Casalegno, il cav. Rossi ed altri.

Dopo il pranzo seguì la distribuzione dei premi agli allievi ed all'asilo delle scuole italiane consistenti in libretti della Cassa di risparmio offerti dai soci onorari.

Alla bella funzione intervennero l'ambasciatore Resman con tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato, gli addetti militare e navale, l'avvocato Scheer, presidente della *Fédérale*, il comm. Schiavino, il cav. Peyre, ecc., i corrispondenti di giornali italiani e moltissimi signori della nostra colonia. Eravi pure largamente rappresentato l'elemento operaio, e non in con gradita e completa fusione di classi ora più vivo il ricordo della comune patria lontana.

Fu applauditissima la Marcia Reale, suonata ripetutamente dalla bravà Banda della Lira, come pure la Marsigliese, in omaggio alla Francia ospitale.

Il conte Martin Monti, nuovo ispettore delle Scuole tenne un breve, accorato e vibrato discorso.

Dopo distribuiti i premi si fu al ballo, che durò animatissimo fino a mattina.

Cessazione dello stato d'assedio nella Lunigiana.

Un proclama di Heusch.

MASSA (8, *p.*) 3. Il generale Heusch pubblicò il decreto della cessazione dello stato d'assedio con un proclama rimarchevole così: « Cittadini! Come emmi proposto, ho cercato di corrispondere alla grave e delicata mia missione con l'energia, sentimento e fede che nascono dal convincimento di compiere una buona azione. Affronto quindi con animo tranquillo la responsabilità dell'opera mia, felice se nell'adempimento di un ingrato ma sacro dovere avrò avuto la fortuna di cattivarmi la vostra stima e la vostra benevolenza. Resto pel momento ancora a capo di questa provincia, cui mi legano ormai cari, ai miei sempre fieli, ricordi. Colgo tuttavia la propizia occasione per esprimere la mia inalterabile gratitudine ai magistrati, militari e cittadini egregi che mi hanno circondato con tanta impegno, intelligenza e cuore e per porgere a tutti il saluto affettuoso del Governo e quello più sentito dell'augusto nostro Sovrano. »

Fece ottima impressione in ogni ordine di cittadini la cessazione dello stato d'assedio.

Pel passaggio del Sempione.

Il parere dei periti.

ROMA (8, *p.*) 3. L'ingegnere Colombo e gli ingegneri Francis Fox e Carlo Giovanni Wagner incaricati dal Governo svizzero di dare un parere tecnico sull'attuabilità del progetto pel passaggio del Sempione presentatogli dalla Compagnia del Jura-Simplon ebbero in questi giorni diverse conferenze coi delegati del Governo (signor Zemp, vice-presidente della Confederazione e ministro dei lavori pubblici, signor Lachenal, ministro degli affari esteri, e signor Hauser, ministro delle finanze) col presidente Barchonnet, col direttore Dumur della Compagnia del Jura-Simplon e coi rappresentanti della detta progettista e intraprenditrice signori Brandt, Brandau e Locher.

I tre periti hanno cominciato ieri i loro lavori, ed appena il tempo lo permetterà faranno una gita sul luogo percorrendo il Sempione fra Brig e Domodossola.

Disordini socialisti a Bergamo.

BERGAMO (*N. g.*) 3 (ore 22,40). Nella serata mette si trovarono scritto su diversi muri le parole: *Morte a Crispi! Viva De Felice!* Stasera, durante il concerto della Banda in piazza, furono emesse le stesse grida e si cantò l'Inno dei Lavoratori. Intervenne la Polizia e fece diversi arresti.

I condannati di Palermo alle Murate di Firenze.

FIRENZE (8, *p.*) 3. Stamane sono giunti De Felice e compagni. Furono tradotti nelle carceri delle Murate.

La grande dimostrazione a Bucarest dei rumeni d'Ungheria.

BUCAREST (*N. g.*) 3 (ore 19,15). Il *meeting* di protesta contro il processo del *Memorandum*, tenutosi oggi nella *Schossea Kischeler* riuscì solenne, imponentissimo; vi assistevano oltre centomila persone e numerose rappresentanze della regione trans-silvana. Precedevano il luogotenente conte grandi ritratti del dottor Ratzin e del dottor Lucaciu e numeroso bandiere. Pronunciarono discorsi applauditissimi il senatore Urechia, il professore Odobrescu, l'avvocato Schieldeano, il professore Diaconu, Cazavillan ed altri.

Visita alla tomba del conte

CITTÀ DI TORINO

FOGNATURA

Avviso d'incanto definitivo
alla prima gara.

Sabato 16 giugno 1894, ore 14, nel Palazzo municipale, si procederà all'*incanto* a partiti segreti, per l'impresa della esecuzione delle opere di fognatura compreso nel lotto 5° del 2° periodo, per l'importo approssimativo di L. 33,000.

I capitoli di condizioni e disegni sono visibili nel civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 2220

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo
alla prima gara.

Martedì 18 giugno 1894, ore 14, nel Palazzo municipale, si procederà all'*incanto* a partiti segreti, per l'impresa quinquennale dal 1° luglio 1894, della provvista di lapidi in marmo occorrenti al Municipio per i Cimiteri, dell'importo approssimativo di L. 4000 annue.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 2198

SERIE proposte matrimoni; massima segretezza. — Ufficio Rossi, via Po, 36. C 2202

SAVONA
COLONIE MARINE
Antico Stabilimento Balneare

per fanciulli, signorine e signore. Domandare il programma. Per informazioni rivolgersi al signor Dr Ulisse Miraglia, chimico farmacista, in via Torino, 56, oppure al sottoscritto tutti i giorni dalle ore 12 alle 14, in via Cesare Correnti, n. 2, **Milano.** 2078 M
Direttore **Dr Ghirardini.**

In Cornigliano Ligure
affittasi splendido appartamento ammobigliato, vista sul mare, bagni vicinissimi, giardino. — Rivolgersi alla tintoria 29, via Mac Cristina. C 2210

Sacra di San Michele.
Alloggio bene mobiliato da affittare a modico prezzo. — Recapito a **Manera Angelo,** via Lagrange, 36. C 2180

Villa presso Lanzo
si affitta. — Sette mesi mobiliati, vasto giardino, comodità per bagno. — Rivolgersi presso **Viranda,** via Andrea Doria, 6. C 2181

Grandioso locale
di circa 600 mq. da affittarsi al presente. **Forza motrice** garantita. — Dirigersi via Artisti, num. 54. C 2177

Da affittare
in via Montebello, n. 22, Torino:
Per il 1° prossimo gennaio: Alloggio civile di 8 ambienti al primo piano; Grandioso stabilimento industriale con trasmissioni, forza motrice idraulica ed a vapore.
Al presente: Alloggio civile di 5 ambienti a piano terreno, con giardino; Vasto terreno ad uso di fonderia o di magazzino.
Rivolgersi al portinaio di via Venti Settembre, n. 48. c 2149

Da affittare
in piazza Vittorio Emanuele, n. 23
Appartamenti:
uno al 1° piano di 9 membri; uno al 4° piano di 12, divisibile; uno al 5° piano di 10, comprendenti effettoni; prospicienti, quello, via Pessinetto, gli altri verso piazza. C 1982

Cascina da vendere con magnifico civile, reddito 5 0/0, valore L. 110 mila; non si tratta con mediatori. Dal notaio **Scanavini,** via dei Mercanti, n. 9, Torino. c 2050

Per liquidazione di eredità
Casa di reddito entro cinta daziaria da vendere a **condizioni vantaggiose.**
Rivolgersi al sig. **Gio. Allinej,** via Circonvallazione, n. 44. C 2178

Autorizzata la vendita dalla Direzione generale di Sanità presso il Ministero Interno.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in grazioso astuccio a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50.

Domandarlo in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia:

Paganini Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo.
1997 M

Oro, gioielli

Polizze Monte di Pietà
si comprano a prezzi eccezionali, via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. C 1981

Importante Officina gas
ricerca **Capo-operai,** età non superiore anni 35, dotati di sana e robusta costituzione, pratici fabbricazione e sopratutto del servizio forni.
Indirizzare offerte **F 1878 V, Haasenstein e Vogler, Milano.**
2062 V

APPROFITTATE DELLA STAGIONE PROPIZIA

BAGNI SOLFUREI TERMALI A DOMICILIO
con la solfurata delle Terme di S. Filippo
Provincia di Siena.

Questa sostanza che le acque dei crateri abbandonano in grande quantità, contiene tutti i principali mineralizzatori delle acque suddette e può essere impiegata nei casi nei quali i bagni solfurei e le fangature sono indicate, cioè **nevriti, nevralgie, malattie della pelle, delle ossa, sifilide,** ecc. — Si raccomanda sopra l'ordinario bagno solforoso, per la maggior efficacia, per essere quasi inodore e per la mitezza del prezzo. — **DEPOSITARI: Firenze,** *Giacomo Bronzi - A. Dei-Mazza e C.* — **Roma,** *Alfredo Biribelli* — **Siena,** *E. Barbi* — **Torino,** *E. Fontana.* — Presso gli stessi depositari trovasi l'acqua alcalina diuretica di San Filippo. 2017 B

A. di L. MIGLIAU – TORINO
Corso Vittorio Emanuele, n. 58, angolo via XX Settembre, n. 2
(rimpetto alla Stazione di Porta Nuova, lato arrivi)

Abiti su misura per uomini e ragazzi – Costumi per canottieri e velocipedisti

Grandioso assortimento DRAPPERIE NOVITÀ estere e nazionali 1869

Taglio elegante e confezione pronta ed accurata — A richiesta spediscansi campioni e prezzi.

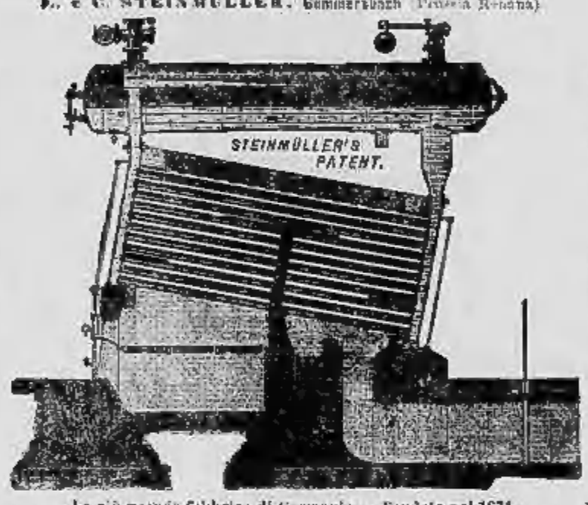
CALDAIA Moltitubolare STEINMÜLLER

ATTESTATI DI 16 ANNI DI SERVIZIO

Furono eseguiti **impianti** di **2000** a **8000 mq.** di superficie di riscaldamento.

Concessionari:
Per l'Inghilterra **GALLOWAYS-LIMITED,** Manchester
» la Russia **HORMANN SZWEDE e C.,** Varsavia
» *l'Ungheria* **JOSEF EISELE,** Budapest.
L. e C. STEINMÜLLER, Gummersbach (Provincia Renana)

Interamente costrutta in ferro fucinato.



Interamente costrutta in ferro fucinato.

La più grande fabbrica di Germania — **Fondata nel 1874.** H 1286 X
Delegato in Italia: Ing. **ROLAND REMY** — *Corso Oporto, 87,* **Torino.**

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO
di stomaco, le cattive digestioni e la disappetenza si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA
del chimico-farmacista CARLO ASTRUA

come la migliore dichiarata e raccomandata dalle primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0,60 di tintura di Noce vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 20.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE — Via dei Martelli, 8 — FIRENZE.

All'ingrosso: presso: *Carlo Astrua,* via Martelli, 8; *Cesare Fegna e figli; Bonani e Bani,* Firenze — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.,* Milano — *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Barelli, Panzolo e C.,* Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al minuto: **Torino,** presso le Farmacie: *Turisco, Turia, Giordano, Terre, Trivino, Turconis, Pagliori ed Almerio, Dott. Bagnis, Garosso, Arivetti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bernocco, Avviena,* ed in tutte le Farmacie del Piemonte.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno. 1099 P

ANTICANIZIE-MIGONE

Preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi o indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo, e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre polisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per ringiovanire un effetto sorprendente. Costo L. 3 la bottiglia.*

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.,** via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **40.**
M° 5 a

Specialità del premiato Stabilimento

F.lli BASSOLINI fu V°
MILANO
Corso Genova, N. 5.
Firenze *Via Sant'Antonino, 9.*
Napoli *Sala Cutrera a Formiello (Porta Capuana)*

Sostituzione alla calce ed alla imbiancatura dei muri

VERNICE A DIVERSI COLORI per MURI e PAVIMENTI

Essica in tre ore. Rimane perfettamente lucida e brillante. 1709 M

Prezzo L. 2 al Kilo
Sostituisce la tappezzeria di carta

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO

TAROCCHI E CARTE DA GIUOCO
SOPRAFFINE
Premiata Fabbrica ARMANINO

Tarocchi L. 1 50
Carte cent. 70 e L. 1 10.
Sconto ai Rivenditori.
Assortimento di ogni genere di giuochi.
Catalogo *gratis* a richiesta.

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO

BICICLETTE
Remington — Courier — Monopole — Hobart, ecc.
Le migliori del mondo.
GRANDE SUCCESSO!
Prezzi modicissimi. Cataloghi a richiesta. 2022
CESARE VERONA **Via Carlo Alb., n. 20 Via Ospedale, n. 14** TORINO.

CERCANSI SERI AGENTI. 1116 M

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTESTABILE
SCATOLE DA L. **2 50** E **1 50** CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO.
Unico depositario delle Gocce Alcalino-Fosfiche Tatini contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali.

FORNITORE
DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO
DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE
G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Adoperasi per Toeletta e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Testa — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di Malattie infettive, ecc.

L'**Acqua Colonia Orientale** vendesi in flaconi da L. **1.25 — 2.50 — 5 — 10** in **Milano** al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano,** via Monte Napoleone, 23 (palazzo Banco di Napoli) e nelle sue quattro succursali per la vendita al pubblico in via Carlo Alberto, 1 (palazzo Floria, cor.o Vittorio Emanuele, 5, e corso Vittorio Emanuele, 40, e via Torino, 20, e presso Unione Cooperativa Luigi Stafini, V. Saporiti, ecc.; in **Torino** presso *Carlo Manfredi,* via Finanze, 3 e 5; *Riccardo Bocher,* piazza Carlo Felice; *Giovanni Cornaglia,* piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* via dell'Ospedale; profumeria *G. Gotti,* via Roma, 14; *Vergnano Michele,* piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone,* via Garibaldi, 18; drogheria *Olivetti,* via Ospedale; *Giuseppe Rossi,* via Garibaldi, 22, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.

(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa **Gustavo Hermann).** 2023 M

Signore incinte.

Specialità in cinture contentive e busti relativi. Calze elastiche, antiereticlani e bachmalle. Specialità in cinti erniari. — Prezzi modici.
NB. Le signore saranno servite da commessa molto pratica. — **Nardi e Tirone,** via Lagrange, n. 9, **Torino.** 2177

GUADAGNO ACCESSORIO.

5000 lire annue di stipendio effettivo possono guadagnare persone d'ogni condizione le quali vogliano occuparsi nelle ore di libertà.
Offerte a M. LINDEN e C., **Rotterdam** (Olanda). 2216 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

Per sempre. Grazie lettera; seppi due volte notizie; soffrii molto saperti pericolo; tre lettere posta. Verrò settimana. Amami. C 2219 **EX.**

Torinto. Che pensi, che hai stabilito, vorrei presto, sono miei pensieri. Dolorosa mia partenza probabile. Luglio agosto. Mi manca [illegible] spero presto averne [illegible]. Speriamo sempre nel buono come nobiledo amor nostro. C 2.20

Cercasi

da acquistare o di affittare piccola villa, sulla collina nei dintorni di Torino. — Rivolgersi alla tipografia Subalpina, via San Dalmazzo, 29. c 2205

Signorina massara, ottime referenze superabbisogna **esercizio commercio, istitutrice, dama di compagnia.**
Offerte al N. 2109, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Società Anonima dei Consumatori di Gaz-Luce

Capitale versato L. 1,763,500.
Sede Sociale — Via Roma, 20 — TORINO

Si prevengono i signori consumatori di **carbone coke** che, allo scopo di facilitarne lo smercio nei mesi estivi, la Società accorderà dal 1° maggio a tutto agosto **lo sconto del 10 0/0 sul prezzo di tariffa** a coloro che ritireranno o pagheranno per contanti non meno di 50 quintali per ogni volta.
2.05 ***L'Amministrazione.***

Bevete il BISMARCK Liquore
TONICO DIGESTIVO

Efficace contro l'**influenza**, la **gastrite**, i **crampi di stomaco** e **debolezza muscolare.**
Premiato con medaglia.
Inventore **UGO SAVANCO** — Deposito negozio **Ferrabino Savanco,** via Saluzzo, n. 30, **Torino.** 790

DA VENDERE

Villa signorile sui colli di Torino, a 15 minuti di strada ferrovia, con cappella, rustico, scuderia, rimessa, serra, terrazzo, giardino, orangerie, viali e terreni annessi di giorn. 8 circa, recentemente abbellita con eleganza e ideata.
Rivolgersi al not. CASSINIS, via Botero, n. 18 2015

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.
Provarla è adottarla.

LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni. 1991 V
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona,* senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. 15 per le ordinazioni inferiori.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

Incanto di VILLINO mobiliato in TROFARELLO
con giardino e vigna annessi, avrà luogo il giorno **11 giugno prossimo,** ore **10,** col ministero del notaio sottoscritto, via Garibaldi, n. 18, piano 1°, sul prezzo peritale di L. **9500.**
C 2148 Not. D^re MARTINI.

DA VENDERE IN TORINO
VASTI LOCALI USO INDUSTRIA
con annesse **macchine a vapore** da **80** a **100** cavalli e **trasmissioni. — Palazzina** per uffici ed abitazione. — Rivolgersi a M. ANSALDI, via Ponte Mosca, n. 40. 2071 3

COTONIFICIO ITALIANO
Società Anonima col capitale sociale di L. 20,000,000 versati
Sedi in TORINO e GENOVA.

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** nei *locali della sede di Torino,* corso Vinaglio, n. 3, per il giorno **20 corr.,** alle ore **15,** allo scopo di deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:
1. Riduzione del capitale a L. 10 milioni e deliberazioni ed autorizzazioni per l'esecuzione di tale proposta;
2. Modificazioni allo Statuto sociale.

A termini dell'art. 7 dello Statuto possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che possiedano almeno 10 Azioni e che abbiano depositato i loro titoli presso le Casse delle Sedi di *Torino* o di *Genova* entro il giorno fin corrente.

Torino, 1° giugno 1894.
2.04 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Antico e rinomato Stabilimento Bagni di Borgo Nuovo
in via Accademia Albertina, n. 39.

Il sottoscritto, che da poco ha ritirato lo stabilimento di Bagni suddetto, fa noto alla numerosa sua clientela d'avervi fatto diversi lavori per renderlo decente e pulito, e mentre assicura che il servizio sarà inappuntabile, ha altresì ribassati i prezzi dei Bagni come dalla tariffa qui sotto:

Per un bagno semplice	L. 1 —	Abbonamento per	
» » solforato	» 1 50	6 bagni semplici	L. 5 —
» » con crusca	» 1 50	12 »	» 10 —
» » con amido	» 1 50	6 bagni solforati	» 9 —
Semplice a domicilio	» 1 50	12 »	» 17 —

Desiderandosi la biancheria nel bagno a domicilio aumento di 50 centesimi.
c 2200 *Il proprietario dello stabilimento:* GALLO MICHELE.

TORINO Via XX Sett.re 5 e 7.

TORINO P.a Paleocapa Via Volta.

Stabilimento Balneo-Idroterapico LA PROVVIDENZA
Fondato dal dott. C. COLLIEX nel 1854.

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene **Roma 1894.**
Idroterapia razionale a pressione temperatura graduata — **Bagno turco-romano** — Doccie — **Ginnastica igienica** — Fanghi — Massaggio — Bagno idro-elettrico — Bagni di vapore — **Bagni di lusso e comuni** — Bagni medicati.
Servizio a domicilio
NB. *I signori Medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti.*
1765 *Proprietario-Direttore* **J. COLLIEX.**

Società Anonima Generale Termo-Minerale Italiana

Terme di Pré St-Didier
Riapertura 15 giugno
coll'acqua minerale alla temperatura naturale 33°

Diversi padiglioni di 8 e 9 camere completamente arredati (biancheria compresa) per una famiglia, da affittare.

Per schiarimenti dirigersi alla sede sociale, corso Vittorio Emanuele, n. 93, **Torino.** 1926

SAN PELLEGRINO
(PROVINCIA DI BERGAMO)
Premiata Acqua Minerale Termale
La VICHY d'Italia
Stabilimenti Palazzolo e Salaroli Aperto dal 14 giugno al 15 settembre.

Questa stazione termale è una delle più importanti d'Italia e superiore a tutte le congeneri. L'efficacia di quest'acqua nei catarri vescicali, nei calcoli, nella renella, nella diatesi artritica e gottosa, negli ingorghi di fegato conseguenti ad infiammazioni od a malaria, nei calcoli epatici, ecc., fa aumentare ogni anno il concorso per le ammirevoli guarigioni. La Direzione Medica è affidata al chiarissimo cav. prof. Giovanni Finzani di Milano, San Pietro all'Orto, 10, Chirurgo Primario e Specialista nelle malattie vescicali, coadiuvato dall'egregio Dr G. Ambiveri, residente. — La pensione è dalle L. **8,50** alle **10** compreso l'alloggio e servizio. — Servizio di 1° ordine.
2196 M **Adolfo Arrigoni,** *Conduttore.*

RECOARO
R. Fonti Minerali e Stabilimento Salino-Idroterapico.
Esercizio 1894 per conto diretto dello Stato
La più antica e rinomata Stazione Balnearia Italiana
Apertura 1° giugno — Chiusura 15 settembre

Cura delle Acque delle RR. Fonti LELIA, LORINA ed AMARA acidulo, solfato-ferruginose, indicatissime nelle diverse forme di **anemie, clorosi, allezione** del fegato e vescica, **calcoli e renella.** — Acqua della Fonte GIULIANA acidulo, carbonato, ferruginosa raccomandata dalla Direzione di Sanità, come la più eccellente ed utile bevanda da tavola.
RECOARO uno dei soggiorni più deliziosi delle prealpi italiane. — Grande Albergo annesso allo Stabilimento, Ristoranti, Caffè concerti, Gite alpine, Cavalcate sui somarelli. Splendidi ritrovi serali nel salone dello Stabilimento. 2195 M

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)

Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 973 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica e gli apparecchi più perfezionati. — Massaggi. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Splendidamente illuminato a luce elettrica.*
Direttore sanitario: D.r R. Ferdinando Battistini.
Assist. Vol. alla Clinica del prof. Ceccarelli.
Per informazioni rivolgersi ai sigg. Giacosa e Davico, **Certosa di Pesio,** ed in **Torino** al dott. Battistini, via Giulio, n. 20. C 1875

TERME DI VINADIO
VALLE DI STURA **(CUNEO)** ALTITUDINE M. 1820 DA 42° A 55°.
Dal 24 Giugno a Settembre.
Premiate con medaglia all'Esposizione internaz. di Medicina ed Igiene Roma 1894.
Stufe naturali antiche e nuove — **Acque solforose** da 0 a 68° — **Muffe — Fanghi — Docce — Bagni — Inalazioni e Massaggio.** — *Richiedere informazioni e programma al sig.* **Michele PERANO,** *comproprietario,* **Cuneo.** 1960

PILLOLE RICOSTITUENTI
FERRO QUASSINA
del dott. **SACCO,** *medico-chirurgo torinese*

Raccomandate nella **dispepsia, inappetenza, mestruazione difficile, clorosi-anemia,** tutte **febbri intermittenti** (malaricho) e nelle **convalescenze.**
Si preparano esclusivamente nella farmacia Vergn, **Torino,** Madonna del Pilone. — Flacon da 60 L. **2 50.**
Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figlio; Barelli Panzolo e C.*
Depositi: Ossino, Farmacie *Giordano, Turia, Turisco, Arviena, Schiapparelli* — Alessandria, Farm. Centrale *Brichetti* — Casale Monferrato, *Pagliotti* — Genova, *Majon* — Varese, *Del-Grande,* e in tutte le farmacie principali del Regno C 2191

LO STABILIMENTO BALNEARE
SALICE
PRESSO VOGHERA
Coi bagni salsojodici cura l'artritismo, sterilità, gozzo, le malattie della pelle e dell'utero
Coi fanghi salsojodurati cura le nevrili e la malattia delle articolazioni
Con speciali inalazioni — che non si hanno altrove — cura le infiltrazioni di gola e del petto.
APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE
PENSIONI GIORNALIERE:
CAMERA DOPPIA L. 10 — CAMERA SEMPLICE L. 6,50 — ESTREMAMENTE RIDOTTI prezzi medici
L'Acqua Salice in bottiglie, per uso interno, si trova presso: T. RAVASIO - Corso Vitt. Em., 23 - MILANO
1948

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
già medico primario dell'Osp. Mauriziano
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
cambiano da cent'anni ed essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONS DA L. **1 50 - 3 - 5 e 5.** 15

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.